

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale

PROVINCIA DI  
PISTOIA



# PIANO OPERATIVO ANTINCENDI BOSCHIVI

**ANNO 2015**

*Il Referente AIB Provinciale  
Dott. For. Franco Cerchiarini*

## PARTE GENERALE



## INDICE

### 1. PREMESSA ED INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO

### 2. DATI TERRITORIALI E STATISTICA DEGLI INCENDI BOSCHIVI

### 3. INDICE DI PERICOLOSITA' PER LO SVILUPPO DEGLI INCENDI BOSCHIVI

3.1 MODELLO INDICE DI RISCHIO

3.2 INDIRIZZI OPERATIVI

3.3 PERIODI A RISCHIO

### 4. CONTESTO ORGANIZZATIVO

4.1 REGIONE TOSCANA

4.1.1 Competenze

4.2 I SOGGETTI DELL'ORGANIZZAZIONE AIB DELLA REGIONE TOSCANA

4.2.1 Enti competenti

4.3 PROVINCIA

4.3.1 Competenze sull'intero territorio provinciale

4.3.2 Competenze su territori al di fuori di quelli della Comunità Montana, dei Comuni che gestiscono il patrimonio agricolo forestale regionale e delle Unioni

4.3.3 Referente AIB provinciale

4.3.4 Servizio Tutela Ambientale, Energia, Gestione rifiuti, Bonifica inquinamenti ambientali e aree inquinate, Titolo IV L.R. 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi.

4.3.5. Articolazione organizzativa del Servizio Antincendi Boschivi,

4.3.6. Servizio di D.O. Competente

4.5 COMUNI

4.5.1 Competenze

4.5.2 Articolazione organizzativa dei Comuni

4.6 VOLONTARIATO

4.6.1 V.A.B.

4.6.2 Croce Rossa Italiana

4.6.3 Comune di Pescia Gruppo Comunale di Protezione Civile

4.7 CORPO FORESTALE DELLO STATO e CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

4.7.1 Corpo Forestale dello Stato – Competenze e Strutture

4.7.2 Vigili del fuoco – Competenze e Strutture

4.8 DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

### 5. PIANIFICAZIONE AIB

5.1 PIANI AIB LOCALI

5.2 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

5.3 NOTE PARTICOLARI SUI PIANI AIB LOCALI

### 6. PREVENZIONE AIB

6.1 COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

6.2 OPERE AIB E INTERVENTI SELVICOLTURALI

6.2.1 Opere coadiuvanti l'attività di spegnimento e lotta attiva

6.2.2 Opere antincendi boschivi

6.2.3 Interventi selvicolturali preventivi / Fuoco prescritto

6.3 AUTOMEZZI AIB: TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE

## **7. GESTIONE OPERATIVA**

### **7.1 COORDINAMENTO DELLA LOTTA ATTIVA**

7.1.1 Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP)

7.1.2 Centri Operativi Provinciali Antincendi Boschivi (COP AIB)

7.1.3 Direttore delle Operazioni Antincendi Boschivi (DO AIB)

### **7.2 LOTTA ATTIVA**

7.2.1 Componente aerea della lotta attiva

7.2.2 Componente terrestre della lotta attiva

### **7.3 ASSISTENZA LOGISTICA AIB**

### **7.4 PROCEDURE OPERATIVE**

7.4.1 Fase di segnalazione

7.4.2 Fase di verifica

7.4.3 Fase di esito della verifica

7.4.4 Fase di intervento in caso di incendio boschivo

7.4.4.1 Attività di spegnimento

7.4.4.2 Attività di bonifica

7.4.4.3 Attività di controllo

### **7.5 ALLERTAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

### **7.6 RETE RADIO REGIONALE AIB**

7.6.1 Uso degli apparati radio

7.6.2 Sigle radio

## **8. TUTELA DELLA SALUTE DEGLI OPERATORI IMPEGNATI NELLA PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI**

### **9. FORMAZIONE ED ATTIVITA' ADDESTRATIVE**

### **10. AREE PROTETTE NAZIONALI E LOCALI**

### **11. DURATA E VALIDITA' DEL PIANO**

## **ALLEGATI:**

**SEZIONE ANAGRAFICA**

**SEZIONE OPERATIVA**

**INVENTARIO AREE PERCORSE DAL FUOCO**

**ARCHIVIO DELLE OPERE AIB PRESENTI SUL TERRITORIO DI PISTOIA**

## ***1. PREMESSA ED INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO.***

Il piano del 2015 non prevede una modifica sostanziale nell'assetto della struttura AIB della Provincia di Pistoia che, con la soppressione della Comunità Montana Appennino Pistoiese ed il suo accorpamento alla struttura della Provincia rappresenta il solo Ente Delegato protagonista dell'AIB nel territorio della provincia di Pistoia.

La Provincia di Pistoia provvederà quindi direttamente allo svolgimento dell'attività di programmazione, prevenzione e repressione degli incendi boschivi avvalendosi del personale transitato dalla C.M. Appennino Pistoiese : Operai forestali, Squadra Vigilanza e Supporto Attività Forestali e personale Tecnico Forestale.

A partire dall'entrata in vigore del presente piano, vengono rese operative anche le nuove sigle radio assegnate alla Provincia di Pistoia (riportate nell'apposito paragrafo del presente piano), che individuano le squadre e le strutture AIB afferenti all'Amministrazione.

Come meglio specificato al punto 7.1 del presente piano secondo quanto previsto dagli art. 71 e 74 della LR 39/2000 e del Disciplinare Regionale di Addestramento e Qualificazione la Provincia di Pistoia ha effettuato la presa responsabilità dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento già in servizio per l'ente che hanno svolto il percorso formativo come da programma Regionale.

## ***1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO.***

Allo scopo di definire meglio gli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi si ritiene opportuno richiamare le principali norme di legge e regolamentari oggi in vigore in tale materia.

In Toscana la pianificazione dell'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi si attua attraverso gli strumenti della Legge regionale 39/2000 "Legge forestale della Toscana" alla quale sono state introdotte modifiche ed integrazioni recanti disposizioni per , le disposizioni del relativo Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003 n. 48/R e s.m.e.i e del Piano Regionale Agricolo Forestale 2012-2015, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 3 del 24 gennaio 2012

Gli strumenti regionali normativi, regolamentari e programmatici sono stati redatti in attuazione delle disposizioni di principio della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi", nonché degli indirizzi approvati con DPCM del 20 dicembre 2001 "Linee guida, ai sensi dell'articolo 3, Legge 21 novembre 2000 n. 353, relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi".

Costituiscono ulteriori elementi di indirizzo per l'azione regionale le annuali disposizioni, emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sia per fronteggiare il rischio di incendi, sia per l'impiego della flotta aerea nazionale.

Uno degli elementi normativi fondamentali per la programmazione AIB, è costituito dalla definizione di incendio boschivo di cui all'art. 69, comma 1, della Legge Regionale 39/2000: "Per incendio boschivo si intende un fuoco, con suscettività a espandersi, che interessa il bosco, le aree assimilate e gli impianti di arboricoltura da legno di cui all'articolo 66, oppure i terreni incolti, i coltivi, e i pascoli situati entro 50 metri da tali aree".

Per programmare l'attività AIB, la Regione Toscana approva (art. 70 comma 1 L.R. 39/00) il Piano pluriennale regionale AIB (di seguito denominato Piano AIB).

La legge individua le seguenti attività generali in ambito AIB:

- a) pianificazione, realizzazione e gestione di strutture e infrastrutture per l'AIB, compresi gli interventi colturali per migliorare gli assetti vegetazionali degli ambienti naturali e forestali;
- b) pianificazione, realizzazione e manutenzione degli interventi per la salvaguardia, il ripristino e per la ricostituzione delle aree percorse dal fuoco;
- c) gestione e impiego dei mezzi, delle attrezzature e del personale utilizzati nell'AIB;
- d) pianificazione ed effettuazione dei servizi per il controllo del territorio e la lotta attiva agli incendi boschivi.

Svolgono l'attività AIB, secondo le attribuzioni e le modalità previste dal presente Piano AIB, la Regione Toscana, le Province, le Unioni di Comuni, i Comuni e gli Enti gestori dei Parchi regionali.

Il presente piano è stato redatto sulla base al Piano pluriennale regionale AIB 2014-2016 approvato con deliberazione della Giunta Regionale 28 gennaio 2014, n. 50. e Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n° 12 parte II, dove è stato pubblicato il decreto dirigenziale n.935 certificato il 14 marzo 2014 che modifica il testo del Piano operativo antincendi boschivi Regione Toscana 2014-2016.

Secondo tali indicazioni il Piano Operativo AIB Provinciale si compone delle seguenti parti:

- **Parte generale:** comprende un'analisi statistica del fenomeno incendi boschivi nella provincia (riferita al decennio precedente con focus sull'evoluzione della superficie media ad evento) e una descrizione dell'organizzazione AIB (con particolare riguardo alla gestione dei COP e all'individuazione delle strutture preposte al servizio direzione operazioni spegnimento con la relativa zonizzazione), oltre a un eventuale dettaglio sulle disposizioni rivolte alle strutture operanti in provincia.  
In questa stessa parte è inserita la sezione aree protette, che riporta la descrizione delle aree sottoposte a vincolo di protezione, suddivise tra parchi e riserve, statali, regionali, provinciali e comunali.  
Per queste aree deve essere riportato il sistema di difesa adottato, anche attraverso un rimando alla sezione operativa del Piano stesso.
- **Sezione anagrafica,** include i recapiti delle strutture, i numeri di reperibilità, le disponibilità di personale e mezzi e i territori comunali di competenza per quanto riguarda l'attività AIB.
- **Sezione operativa,** comprende, per ciascun territorio comunale, la descrizione dei servizi attivati dalle singole strutture, l'individuazione della struttura cui è affidata la direzione delle operazioni di spegnimento e le eventuali precisazioni o prescrizioni. La Regione può concordare con le strutture interessate Servizi AIB per Zone: Reperibilità Aggiuntiva, (non prevista per la provincia di Pistoia) e DO Reperibile; per tali servizi il Referente AIB Provinciale deve definire, con i soggetti esecutori, il relativo calendario e inserirlo nel Piano.
- **Inventario delle aree percorse dal fuoco**  
L'inventario comprende l'elenco delle aree percorse dal fuoco, identificabili con la superficie totale, boscata e non boscata che è stata interessata da ciascun incendio boschivo, così come risultanti dalla Banca dati incendi, reperibile sul SIGAF.  
A integrazione dell'inventario deve essere fornito anche l'elenco dei boschi percorsi da fuoco e tabellati ai fini dei divieti di caccia
- **Cartografia delle aree percorse dal fuoco**
- **Archivio delle opere AIB**

## 2. DATI TERRITORIALI E STATISTICA DEGLI INCENDI BOSCHIVI

La provincia di Pistoia, a fronte di una superficie complessiva di 96.498 ettari, è coperta da boschi per una superficie di circa 50.150 ettari con un coefficiente di boscosità intorno al 52% che risulta uno dei più elevati di tutta l'Italia.

**Il territorio viene classificato secondo un indice di rischio di incendio riportato su base comunale che è inserito nel Piano Operativo Regionale e nel Regolamento Forestale come meglio precisato meglio al punto 5.2.**

I dati relativi alle superfici percorse da fuoco vengono, elaborati in base ai rilievi del Corpo Forestale dello Stato, che vengono poi inseriti, una volta sottoposti alla procedura di cui al Regolamento Forestale, nel Catasto delle Aree Percorse da Fuoco.

Risulta interessante riportare i dati degli eventi rilevati negli anni 2005 - 2014 in regione Toscana relative alla Provincia di Pistoia

| NUMERO INCENDI BOSCHIVI PROVINCIA DI PISTOIA                    |       |      |       |       |       |      |      |       |      |      |        |
|---|-------|------|-------|-------|-------|------|------|-------|------|------|--------|
| anno  | 2005  | 2006 | 2007  | 2008  | 2009  | 2010 | 2011 | 2012  | 2013 | 2014 | TOTALE |
| n°  | 13    | 35   | 56    | 40    | 54    | 8    | 50   | 61    | 12   | 2    | 331    |
| SUPERFICIE BOSCATI PERCORSI DAL FUOCO PROVINCIA DI PISTOIA (Ha) |       |      |       |       |       |      |      |       |      |      |        |
| anno  | 2005  | 2006 | 2007  | 2008  | 2009  | 2010 | 2011 | 2012  | 2013 | 2014 | TOTALE |
| n°  | 31,92 | 8,85 | 28,67 | 35,77 | 35,85 | 4,69 | 30,1 | 55,94 | 1,52 | 5,76 | 239,07 |
| Media a evento  |       |      |       |       |       |      |      |       |      |      | 0.72   |

| SUPERFICIE BOSCATI PERCORSI DAL FUOCO MEDIA A EVENTO REGIONE TOSCANA (Ha) |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |                     |
|---|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|---------------------|
| anno  | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | Media evento totale |
|   | 1,25 | 0,79 | 1,39 | 1,00 | 2,56 | 0,50 | 1,06 | 2,28 | 0,43 | 0,33 | 1,41                |

*Dati: Regione Toscana*

## STATISTICA REGIONALE DIVISA PER PROVINCIA

| NUMERO INCENDI BOSCHIVI                    |        |        |          |        |          |        |          |          |        |       |          |
|--|--------|--------|----------|--------|----------|--------|----------|----------|--------|-------|----------|
| PROV                                       | 2005   | 2006   | 2007     | 2008   | 2009     | 2010   | 2011     | 2012     | 2013   | 2014  | TOTALE   |
| AR   | 62     | 62     | 88       | 49     | 45       | 38     | 88       | 81       | 17     | 17    | 547      |
| FI   | 68     | 98     | 71       | 85     | 101      | 22     | 102      | 121      | 35     | 18    | 721      |
| GR   | 29     | 40     | 46       | 28     | 25       | 22     | 35       | 85       | 21     | 34    | 365      |
| LI   | 14     | 10     | 26       | 17     | 22       | 5      | 19       | 18       | 11     | 3     | 145      |
| LU   | 84     | 93     | 104      | 95     | 117      | 18     | 117      | 125      | 45     | 18    | 816      |
| MS   | 60     | 45     | 84       | 65     | 70       | 9      | 50       | 88       | 9      | 10    | 490      |
| PI   | 51     | 52     | 57       | 48     | 69       | 25     | 103      | 114      | 40     | 13    | 572      |
| PT   | 13     | 35     | 56       | 40     | 54       | 8      | 50       | 61       | 12     | 2     | 331      |
| PO   | 8      | 14     | 9        | 6      | 19       | 1      | 27       | 17       | 2      | 2     | 105      |
| SI   | 12     | 42     | 39       | 23     | 27       | 17     | 50       | 50       | 18     | 4     | 282      |
|  | 401    | 491    | 580      | 456    | 549      | 165    | 641      | 760      | 210    | 121   | 4.374    |
| SUPERFICIE BOSCATI PERCORSI DAL FUOCO (Ha) |        |        |          |        |          |        |          |          |        |       |          |
| PROV                                       | 2005   | 2006   | 2007     | 2008   | 2009     | 2010   | 2011     | 2012     | 2013   | 2014  | TOTALE   |
| AR   | 29,81  | 40,04  | 126,06   | 32,16  | 21,89    | 9,20   | 38,39    | 107,51   | 11,84  | 6,47  | 423,37   |
| FI   | 21,59  | 24,90  | 97,57    | 24,97  | 93,18    | 3,79   | 82,59    | 137,11   | 7,54   | 0,71  | 493,96   |
| GR   | 42,85  | 36,48  | 31,28    | 19,73  | 25,17    | 51,39  | 27,67    | 347,39   | 18,41  | 12,18 | 612,33   |
| LI   | 1,17   | 8,51   | 18,84    | 1,56   | 4,88     | 0,30   | 6,93     | 21,88    | 6,69   | 0,39  | 70,95    |
| LU   | 125,62 | 130,93 | 283,01   | 201,84 | 598,32   | 1,72   | 259,49   | 195,33   | 15,3   | 9,55  | 1.821,11 |
| MS   | 182,16 | 90,06  | 147,84   | 80,94  | 65,03    | 1,76   | 110,98   | 128,64   | 1,5    | 1,38  | 810,29   |
| PI   | 51,12  | 17,89  | 42,55    | 34,83  | 554,22   | 4,16   | 90,09    | 264,78   | 20,74  | 2,03  | 1.082,21 |
| PT   | 31,92  | 8,85   | 28,67    | 35,77  | 35,85    | 4,89   | 30,1     | 55,94    | 1,52   | 5,76  | 239,07   |
| PO   | 15,08  | 3,52   | 3,05     | 4,03   | 3,21     | 0,06   | 6,87     | 1,59     | 0,05   | 0,81  | 38,27    |
| SI   | 1,05   | 28,38  | 28,41    | 21,39  | 5,89     | 5,25   | 28,22    | 470,87   | 6,9    | 0,29  | 596,44   |
|  | 502,17 | 389,54 | 807,28   | 457,02 | 1.407,24 | 82,32  | 681,33   | 1.731,04 | 90,49  | 39,57 | 6.188,00 |
| SUPERFICIE TOTALE PERCORSI DAL FUOCO (Ha)  |        |        |          |        |          |        |          |          |        |       |          |
| PROV                                       | 2005   | 2006   | 2007     | 2008   | 2009     | 2010   | 2011     | 2012     | 2013   | 2014  | TOTALE   |
| AR   | 52,94  | 64,12  | 183,64   | 53,23  | 31,87    | 23,56  | 59,81    | 207,8    | 14,89  | 22,97 | 714,83   |
| FI   | 28,89  | 49,27  | 129,34   | 54,42  | 131,38   | 5,82   | 94,33    | 323,92   | 24,42  | 5,61  | 847,40   |
| GR   | 92,78  | 66,95  | 135,91   | 32,32  | 35,89    | 89,23  | 40,26    | 376,24   | 19,55  | 30,04 | 898,97   |
| LI   | 3,36   | 11,41  | 32,48    | 8,48   | 8,04     | 0,33   | 13,15    | 26,32    | 9,48   | 0,39  | 113,44   |
| LU   | 360,82 | 158,76 | 427,46   | 523,47 | 833,10   | 2,59   | 405,5    | 522,47   | 16,96  | 9,73  | 3.260,87 |
| MS   | 203,32 | 100,74 | 156,06   | 115,93 | 92,83    | 1,88   | 120,79   | 144,8    | 2,48   | 3,75  | 942,38   |
| PI   | 93,97  | 61,59  | 52,61    | 85,08  | 642,76   | 10,61  | 195,7    | 404,22   | 36,73  | 10,82 | 1.594,09 |
| PT   | 33,15  | 14,48  | 31,67    | 52,21  | 45,24    | 5,46   | 34,94    | 66,52    | 3,1    | 1,28  | 288,05   |
| PO   | 15,80  | 6,59   | 3,05     | 4,42   | 5,27     | 0,09   | 9,14     | 4,28     | 0,36   | 0,81  | 49,81    |
| SI   | 10,80  | 73,50  | 177,67   | 54,51  | 12,37    | 22,83  | 55,13    | 754,43   | 17,14  | 4,63  | 1.183,00 |
|  | 895,83 | 607,41 | 1.329,89 | 984,07 | 1.838,35 | 142,40 | 1.028,75 | 2.831,00 | 145,11 | 90,03 | 9.892,84 |
| MEDIA TOT<br>A EVENTO                      | 2,23   | 1,24   | 2,29     | 2,16   | 3,35     | 0,86   | 1,60     | 3,73     | 0,69   | 0,74  | 2,26     |

*Dati: Regione Toscana*

## STATISTICA PROVINCIALE STORICA PER ALTRI TIPI EVENTO

Le strutture provinciali sono state impegnate sia in gestione, sia in supporto operativo anche nei seguenti eventi non riconducibili ad incendi boschivi:

| NUMERO INCENDI DI VEGETAZIONE |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |     |       |
|-------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-----|-------|
| PROV                          | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | TOT | MEDIA |
| PT                            | 34   | 57   | 60   | 44   | 29   | 9    | 21   | 51   | 25   | 17   | 347 | 34,7  |

| FALSE SEGNALAZIONI |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |     |       |
|--------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|-----|-------|
| PROV               | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | TOT | MEDIA |
| PT                 | 23   | 41   | 73   | 30   | 34   | 29   | 32   | 40   | 23   | 16   | 341 | 68,2  |

*Dati: Regione Toscana*

### **3. INDICI DI PERICOLOSITA' PER LO SVILUPPO DI INCENDI BOSCHIVI**

(fonte Piano Operativo Regionale)

#### **3.1 MODELLO INDICE DI RISCHIO**

La valutazione delle condizioni di rischio per lo sviluppo e propagazione degli incendi boschivi costituisce uno strumento fondamentale nella gestione operativa del servizio di prevenzione e lotta agli incendi. Si realizza con il monitoraggio e la previsione delle condizioni meteorologiche e il calcolo giornaliero di appositi indici di pericolosità (comunemente indicati come indici di rischio), a cui viene fatta corrispondere la probabilità che in quell'intervallo di tempo, in un dato territorio, l'incendio boschivo abbia inizio e si diffonda.

A questo proposito, negli ultimi anni, la Regione Toscana si è dotata di un sistema di calcolo dell'indice di rischio per lo sviluppo e propagazione degli incendi boschivi che, sulla base di osservazioni e previsioni meteorologiche, permette di valutare la predisposizione dei boschi ad essere interessati dal fuoco.

La previsione della variazione del pericolo di incendio nel breve-medio periodo, effettuata pertanto su base oggettiva, è utile ai fini di una più efficace organizzazione degli interventi e dei servizi di prevenzione, nonché per ottimizzare il modo in cui i mezzi e risorse, necessarie alle operazioni di spegnimento, vengono predisposte sul territorio. La conoscenza della probabilità di inizio e di diffusione di incendio consente inoltre di attuare interventi e provvedimenti finalizzati al rispetto generale delle norme di prevenzione per l'abbruciamento di residui vegetali e l'accensione di fuochi già citate precedentemente.

Le funzioni principali della previsione delle condizioni di rischio per lo sviluppo e propagazione degli incendi boschivi possono pertanto essere riassunte come segue:

- definizione del livello di rischio giornaliero;
- individuazione delle soglie, oltre le quali devono essere attivati gli interventi e servizi di prevenzione AIB, nonché i controlli per il rispetto delle norme di prevenzione AIB;
- emanazione dei provvedimenti e dei relativi bollettini di informazione per la cittadinanza, ai fini del rispetto delle norme di prevenzione dagli incendi boschivi.

#### **L'indice canadese FWI**

I risultati ottenuti nel corso degli ultimi anni hanno portato ad individuare il metodo canadese *Fire Weather Index* (FWI), come uno fra i metodi per la previsione del rischio incendi boschivi maggiormente efficaci dal punto di vista operativo.

La sperimentazione effettuata nel corso degli ultimi anni ha evidenziato come questo metodo si adatti con buoni risultati alle caratteristiche dell'ambiente toscano; inoltre, utilizzando specifici accorgimenti e valutazioni strategiche, si rivela flessibile e utile nella previsione del rischio per tutti i mesi dell'anno.

Considerata l'esigenza di ottenere le informazioni sulle condizioni potenzialmente pericolose a livello di singolo comune, e quindi per singola Zona DO competente, si è ritenuto opportuno adottare l'FWI come indice di previsione per il rischio incendi boschivi in Toscana.

Regione Toscana, in collaborazione con il Consorzio Laboratorio di Meteorologia e Modellistica Ambientale (LAMMA) e l'Istituto di Biometeorologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Ibimet), ha predisposto l'implementazione di un sistema di previsione del rischio incendi boschivi sul territorio toscano che utilizzi l'indice canadese più precisamente descritto **al punto 4.4 del Piano Operativo AIB Regionale 2014-2016**, per determinare il livello di pericolo di incendio giornaliero in ogni comune della Toscana.

#### **Le Classi di pericolo in Toscana sono:**

- Rischio Basso** propagazione del fronte di fiamma poco probabile;
- Rischio Moderato** propagazione lenta. Estinzione facilmente realizzabile;
- Rischio Alto** propagazione a velocità moderata. Estinzione efficace se tempestiva;
- Rischio Molto Alto** propagazione rapida. Estinzione difficoltosa;
- Rischio Estremo** condizioni molto difficili. Estinzione impegnativa.

L'ingegnerizzazione del modello Indice di Rischio si è basata su:

- l'acquisizione dei dati delle stazioni meteorologiche installate sul territorio regionale e regioni limitrofe;
- la spazializzazione delle variabili meteorologiche utilizzate in input dal modello FWI (temperatura, precipitazione, umidità e vento), ottenute utilizzando l'algoritmo *DAYMET* ([www.daymet.org](http://www.daymet.org)) implementato dal Consorzio LaMMA, con una risoluzione pari a 1 km.

Tramite l'utilizzo degli indici *Fine Fuel Code* (umidità del combustibile – incendiabilità potenziale) e *Fire Weather Index* (comportamento del fuoco - pericolosità potenziale), vengono quotidianamente calcolate le seguenti tipologie di rischio:

- rischio stazioni*: calcolato per il giorno in corso, utilizzando le spazializzazioni dei dati delle stazioni termopluviometriche, con una risoluzione pari a 1 km.

- rischio previsionale*: calcolato dai modelli previsionali utilizzati dal Consorzio LaMMA (*ARW\_ECM\_9km* e *ARW\_ECM\_3km*) estraendo giornalmente le variabili di input del modello canadese. Per questo modello di rischio, che viene inizializzato con le variabili provenienti dalle stazioni meteorologiche e permette di avere una previsione del rischio incendi per tre giorni, la risoluzione della cella adottata è di 3 km per lato.

Una volta create le mappe di previsione del rischio viene eseguita una media comunale: per ogni comune della Toscana abbiamo dunque valori di FFC e FWI che vengono memorizzati automaticamente in un *database*. Le mappe di rischio così create vengono gestite e pubblicate in rete tramite *web services* secondo gli standard dell'*Open Geospatial Consortium* per i dati spaziali. Tale caratteristica consente di renderle facilmente pubblicabili sia su un bollettino pdf, che su un applicativo webgis (visualizzazione dinamica).

### 3.2 INDIRIZZI OPERATIVI

Il modello indice di rischio deve essere utilizzato dagli Enti e dalle strutture dell'Organizzazione AIB ai fini di una più efficace gestione operativa degli interventi e dei servizi di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. Il supporto offerto dal modello rappresenta una valida integrazione alle procedure ormai consolidate, al quale si intende dare piena attuazione nell'ambito dell'attuale pianificazione, con il presente Piano AIB.

Nello specifico, l'utilizzo delle mappe di rischio sarà finalizzato a:

- attivazione/cessazione 'Stati di Allerta AIB' nel periodo Ordinaria Operatività
- attivazione/cessazione 'Stati di Allerta AIB' nel periodo Alta Operatività
- attivazione/cessazione 'Livello di Attenzione AIB' per ambiti operativi e zone interessate dagli incendi invernali
- attivazione/cessazione periodo 'Alta Operatività' (apertura/chiusura COP AIB)

#### Stato di Allerta AIB

Le valutazioni del livello di rischio sono effettuate per singola Zona DO Competente: in presenza di una previsione di ALTO rischio per lo sviluppo di incendi boschivi (indice FWI ALTO) previsto per l'oggi e i successivi 2 giorni viene emesso lo 'Stato di Allerta AIB'. Le comunicazioni di attivazione/cessazione 'Stato di Allerta AIB' sono inviate da Regione Toscana con cadenze fissate, indicativamente almeno ogni 3 giorni normalmente i giorni **lunedì mercoledì e venerdì**, tramite posta elettronica dall'indirizzo [rischioincendi@regione.toscana.it](mailto:rischioincendi@regione.toscana.it), a tutte le strutture operative, per singola zona DO Competente.

#### Livello di Attenzione AIB

Le valutazioni del livello di rischio sono effettuate per ambiti operativi e zone interessate dagli incendi invernali: in presenza di una previsione di condizioni favorevoli all'innescio di incendi boschivi (indice FFC MODERATO) prevista per l'oggi e i successivi 2 giorni viene emesso il 'Livello di Attenzione AIB'. Le comunicazioni di attivazione/cessazione 'Livello di Attenzione AIB' sono inviate da Regione

Toscana con cadenze fissate, indicativamente almeno ogni 3 giorni, tramite posta elettronica dall'indirizzo *rischioincendi@regione.toscana.it*, a tutte le strutture operative dei territori interessati.

### **Periodi Alta/Ordinaria operatività - Apertura/Chiusura COP AIB**

In base all'analisi delle condizioni ambientali a breve-medio termine, dell'indice di rischio e della tendenza delle condizioni di rischio, durante le finestre temporali appositamente individuate, Regione Toscana invia le comunicazioni di attivazione/ cessazione periodo 'alta operatività'. Tali comunicazioni, effettuate sempre tramite posta elettronica con cadenze fissate, indicativamente ogni 5 giorni, sono trasmesse ai Referenti AIB provinciali e ai Responsabili

In base a tali analisi sono stabilite le seguenti finestre di apertura del COP:

- dal **15/06/15 al 30/06/15** apertura condizionata in base all'attivazione del periodo di alta operatività;
- dal **01/07/15 al 31/08/15** alta operatività COP sempre aperto;
- dal **01/09/15 al 15/09/15** apertura condizionata in base all'attivazione del periodo di alta operatività;
- dal **15/09/15 al 30/09/15** apertura concordata a seguito del verificarsi di particolari condizioni di rischio.

### **3.3 PERIODI A RISCHIO**

Sulla base delle analisi meteo-climatiche e dei risultati dell'indice di rischio, la Regione Toscana può istituire periodi a rischio al di fuori dell'intervallo temporale 1° luglio - 31 agosto. Le valutazioni per l'istituzione del periodo a rischio vengono fatte per singole aree omogenee e hanno come riferimento base il singolo territorio comunale, incompreso all'interno della suddetta area.

L'istituzione del periodo a rischio è comunicata attraverso il sito web della Regione Toscana.

Le Province provvedono a darne informazione alle Unioni dei Comuni e ai Comuni interessati.

## **4. CONTESTO ORGANIZZATIVO**

Di seguito viene descritta l'organizzazione e l'operatività del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi attraverso un'analisi dettagliata delle varie componenti e dei rispettivi compiti e competenze.

L'organizzazione AIB della Regione Toscana ha varie componenti, alcune ne costituiscono l'ossatura principale: Enti competenti, Comuni ed Enti Parco regionali, Volontariato; altre collaborano in attuazione di specifiche convenzioni: Corpo Forestale dello Stato e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. In questo e nei successivi paragrafi viene descritta, per ciascuna di esse, la struttura ed i relativi compiti.

Ai sensi del Piano Operativo AIB Regionale sono Enti competenti: le Province, le Unioni di Comuni, i Comuni titolari della gestione del patrimonio agricolo-forestale regionale, di cui all'art.29 della L.R. 39/00 e le Unioni di Comuni istituite ai sensi della L.R. 37/2008.

### **4.1 REGIONE TOSCANA**

#### **4.1.1 Competenze**

L'art. 70 della Legge Forestale della Toscana (L.R. 39/2000) e successive modifiche, fatte salve le competenze statali in materia, assegna alla Regione, nell'ambito della programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi le seguenti attività:

- a) pianificazione e realizzazione delle opere, degli interventi e dei servizi di interesse regionale;
- b) telecontrollo e telecomunicazioni;
- c) servizi aerei di supporto alle attività di prevenzione e lotta attiva;
- d) rilevamento dati e statistica;
- e) divulgazione di notizie e dati;
- f) addestramento e aggiornamento del personale che opera, a qualunque livello, nell'AIB;
- g) organizzazione e gestione della SOUP.

Inoltre provvede all'espletamento delle seguenti funzioni:

- convenzioni/accordi con il Corpo Forestale dello Stato, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Croce Rossa Italiana;
- convenzioni con il volontariato antincendi boschivi;
- riparto dei finanziamenti agli Enti competenti;
- erogazione dei contributi a Comuni ed Enti Parco regionali;
- acquisizione di servizi o forniture per mezzi, attrezzature, impianti e dispositivi di protezione individuale che abbiano valenza regionale o carattere sperimentale;
- assegnazione, ai soggetti che operano nell'organizzazione AIB, di mezzi, attrezzature specifiche antincendio, dispositivi di protezione individuale, sistemi di identificazione e apparati radio, anche tramite l'erogazione di appositi finanziamenti o contributi;
- affidamento di incarichi o consulenze per attività di ricerca, sperimentazione, scientifiche o di supporto a competenze specifiche;
- espressione del parere sui Piani Operativi provinciali annuali;
- autorizzazione all'utilizzo di risorse finanziarie pubbliche per interventi di rimboschimento e ingegneria naturalistica nelle aree boscate percorse dal fuoco;
- individuazione dei servizi e/o delle opere AIB connesse a specifiche necessità operative, con assegnazione dell'esecuzione e dei relativi finanziamenti ai soggetti di cui al comma 2 dell'art. 70 quater della L.R. 39/2000, tramite specifici atti del competente dirigente;
- supporto operativo nello spegnimento degli incendi boschivi;
- campagne di comunicazione e sensibilizzazione al rischio incendi boschivi;
- procedure operative riguardanti lo svolgimento della lotta attiva;
- informatizzazione e supporti informatici;
- analisi delle condizioni di rischio derivanti dal modello indice di rischio e conseguente attivazione/disattivazione delle tipologie di servizio del volontariato, ed eventualmente sulla base di accordi locali, anche degli Enti Competenti.

Infine è istituito un Tavolo tecnico, con funzione consultiva sugli atti di maggior rilevanza per l'organizzazione AIB regionale nel suo complesso. Al tavolo partecipa un rappresentante per ciascun componente l'Organizzazione regionale antincendi boschivi: Regione Toscana, UPI, UNCEM, ANCI,

Parchi regionali, CVT, CRI, CFS, VVF.

Ai sensi dell'art. 70 della L.R. 39/00, la Giunta Regionale approva il "Piano Pluriennale Regionale AIB"; inoltre promuove azioni di rivalsa nei confronti di autori di incendi boschivi di origine dolosa, dei quali sia stata accertata la relativa responsabilità con sentenza passata in giudicato, ai fini del recupero dei costi, riferibili direttamente o indirettamente al bilancio della Regione Toscana, delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi a loro ascritti nonché per i relativi interventi di salvaguardia e ripristino.

## **4.2 I SOGGETTI DELL'ORGANIZZAZIONE AIB DELLA REGIONE TOSCANA**

L'organizzazione AIB della Regione Toscana ha varie componenti, alcune ne costituiscono l'ossatura principale: Enti competenti, Comuni ed Enti Parco regionali, Volontariato; altre collaborano in attuazione di specifiche convenzioni: Corpo Forestale dello Stato e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. In questo e nei successivi paragrafi viene descritta, per ciascuna di esse, la struttura ed i relativi compiti.

### **4.2.1 Enti competenti**

Ai sensi del presente Piano sono Enti competenti: le Province, i Comuni titolari della gestione del patrimonio agricolo-forestale regionale, di cui all'art.29 della L.R. 39/00 e le Unioni di Comuni istituite ai sensi della L.R. 37/2008, di seguito denominate Unioni, che assumono in toto le funzioni delle preesistenti Comunità Montane disciolte.

Prima di procedere alla descrizione degli Enti dell'organizzazione AIB regionale occorre specificare quali siano le tipologie di intervento e le attività che questi possono svolgere, nonché gli indirizzi, priorità e modalità per la predisposizione, valutazione e approvazione dei programmi tecnico finanziari annuali.

Le proposte dei programmi annuali, predisposti dagli Enti competenti con le modalità della procedura informatizzata di cui al successivo punto 14, contengono la descrizione delle attività e degli interventi per la prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e la richiesta delle relative risorse finanziarie, tenendo presente che la manodopera forestale deve essere impiegata, prioritariamente, per lo spegnimento e la bonifica degli incendi e per i servizi connessi.

La trasmissione, valutazione e approvazione delle proposte dei programmi annuali avviene, tramite la citata procedura web, secondo il seguente iter:

- entro il 31 ottobre di ogni anno invio del programma tecnico-finanziario per l'anno successivo, del consuntivo di massima relativo all'anno in corso e dell'eventuale elenco degli infortuni;
- entro il 15 gennaio di ogni anno invio dei consuntivi finanziari definitivi, relativi all'anno precedente;
- entro il mese di febbraio la Regione valuta e approva i programmi e le relative risorse finanziarie.
- Nell'atto di approvazione dei programmi annuali possono essere contenute eventuali disposizioni in merito a specifiche destinazioni e vincoli di spesa delle somme assegnate;

In qualsiasi momento dell'anno gli Enti possono richiedere variazioni e integrazioni dei programmi tecnico-finanziari approvati, per garantire i livelli minimi dei servizi necessari alla prevenzione e lotta agli incendi boschivi, che verranno valutate ed eventualmente autorizzate dalla Regione.

Infine, occorre precisare che i finanziamenti erogati dalla Regione ai sensi della L.R. 39/00, stanziati dal bilancio regionale (risorse proprie nonché quelle assegnate dall'Unione Europea e/o erogate dallo Stato, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della Legge 353/2000), non sono utilizzabili per assunzioni di personale a tempo determinato per lo svolgimento dell'attività AIB e che eventuali assunzioni a tempo indeterminato, ai sensi della L.R. 39/00 e del Programma Forestale Regionale, devono essere effettuate, esclusivamente, con personale fisicamente idoneo alle attività di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi, come definito al successivo punto 10.5.

Per l'attuazione delle attività e degli interventi per la prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, contenute nei programmi approvati, gli Enti utilizzano i seguenti istituti e strumenti:

- A. squadre AIB costituite da operai forestali con contratto a tempo indeterminato, idonei all'impiego AIB (cfr. punti 7.2.2 e 10.5);
- B. mezzi ed attrezzature;
- C. strutture per l'avvistamento e l'individuazione degli incendi;

- D. apparati radio forniti dalla Regione;
- E. personale tecnico per il coordinamento operativo del servizio approntato, la direzione delle operazioni di spegnimento e lo svolgimento dei servizi di addetto e responsabile di sala presso i COP (cfr. successivi paragrafi 7.1.2 e 7.1.3)
- F. servizi di prevenzione svolti dalle associazioni di volontariato a integrazione, se necessario, di quelli istituzionali (cfr. punto 4.2.3).

### 4.3 PROVINCIA

La Provincia, ai sensi della L.R. 39/00, svolge diversi compiti, alcuni riferiti all'intero territorio provinciale, altri, come lo svolgimento dei servizi e la gestione delle opere, limitati alle zone nelle quali la Provincia è Ente competente **nel caso della Provincia di Pistoia la zona di competenza coincide con l'intero territorio provinciale.**

#### 4.3.1 Competenze sull'intero territorio provinciale

La Provincia inoltre, secondo le attribuzioni del Titolo V, capo II della LR 39/00 e del presente Piano, provvedono a:

- A) nominare, il "Referente AIB provinciale" dandone comunicazione alla Regione.
- B) predisporre l'inventario e la cartografia delle aree percorse dal fuoco, di cui all'art.70 bis, comma 1, della LR 39/00, secondo quanto indicato ai successivi punti 14 e 15.
- C) svolgere le funzioni indicate al comma 2 dell'art. 70 bis della LR 39/00,[(tabellazione delle aree soggette ai divieti di cui al comma 4, lettera b) dell'art. 76 della LR 39/2000].
- D) organizzare il COP e nominare il suo responsabile, come descritto al successivo punto 7.1.2.
- E) adottare, con le modalità di cui al punto 5 del presente Piano, il Piano Operativo Provinciale.

#### 4.3.2 Competenze su territori al di fuori di quelli dei Comuni che gestiscono il patrimonio agricolo forestale regionale e delle Unioni

La Provincia esercita nei territori di propria competenza le funzioni amministrative e gli interventi relativi a:

- pianificazione, realizzazione e gestione di strutture e infrastrutture per l'AIB, compresi gli interventi culturali per migliorare gli assetti vegetazionali degli ambienti naturali e forestali;
- pianificazione, realizzazione e manutenzione degli interventi per la salvaguardia e il ripristino delle aree percorse dal fuoco;
- gestione e impiego dei mezzi, delle attrezzature e del personale utilizzati nell'AIB;
- pianificazione ed effettuazione dei servizi per il controllo del territorio e la lotta attiva agli incendi boschivi.
- redazione e aggiornamento del Piano AIB locale, secondo le procedure di cui al successivo punto

**Nel caso della provincia di Pistoia le funzioni per l'intero territorio vengono svolte dalla Provincia.**

La Provincia provvede, inoltre, alla verifica delle aree attrezzate (aree per l'accensione di fuochi, accessibili al pubblico, appositamente allestite in zone di afflusso turistico, sportivo o ricreativo e dotate di strutture destinate all'accensione e contenimento del fuoco) di cui all'articolo 64 del Regolamento Forestale, già esistenti al momento dell'approvazione del suddetto Regolamento, prescrivendo l'eventuale esecuzione di opere per l'adeguamento delle aree, le precauzioni da adottare per l'accensione del fuoco e la normativa d'uso da esporre in appositi cartelli.

### 4.3.3 Referente AIB Provinciale

Dandone contestuale comunicazione alla Regione, la Provincia nomina, tra il proprio personale, la figura tecnica del Referente AIB provinciale che elabora e attua il Piano operativo provinciale, è il referente per le associazioni di volontariato AIB e cura i rapporti con le strutture AIB, coadiuvandole nella predisposizione dei piani AIB locali.

Il Referente AIB provinciale, come previsto dal Piano Operativo Regionale 2014-2016, è individuato nel dott. **Franco Cerchiarini**, Funzionario del Servizio Servizio Pianificazione Territoriale, Sistema Informativo Territoriale, Stampa, Informazione e Immagine, Servizi Informatici, Stazione Unica Appaltante (SUA), Cultura, Turismo e Commercio, Promozione delle Risorse del Territorio, Gestione Aree Protette, Impianti a Fune, Impianti e Piste da Sci, Attività Estrattive, Titolo IV° L.R. n° 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi (collabora con il dott. **Benesperi Francesco**).

In particolare provvede ai seguenti compiti:

- entro il 31 marzo di ciascun anno riceve:
  - i. i piani AIB locali elaborati da Comuni, secondo le specifiche previste dal punto 5 del presente Piano;
  - ii. le comunicazioni dai Comandi Provinciali CFS e VVF riguardanti l'aggiornamento delle proprie strutture che svolgono attività antincendi boschivi, con l'indicazione dei relativi servizi AIB.
- entro il 31 maggio di ciascun anno predisporre, con le modalità di cui al successivo punto 5, il Piano Operativo Provinciale, lo sottopone all'approvazione dell'Amministrazione Provinciale e provvede alla sua successiva diffusione; inoltre, ne verifica l'attuazione e segnala alla Regione eventuali carenze nell'attivazione delle strutture e dei servizi programmati;
- verifica che le strutture AIB abbiano inserito e aggiornato i servizi, garantendone l'ininterrotta copertura per tutto l'anno;
- verifica con i referenti AIB dei comandi provinciali del CFS e VVF l'attuazione dei servizi previsti dagli accordi regionali;
- organizza, anche con appositi incontri con i soggetti interessati, il COP AIB, determinandone i periodi e le modalità di funzionamento che inserisce nel proprio Piano Operativo e che comunica alla Regione e alle strutture AIB operanti in Provincia; garantisce il necessario supporto logistico al COP, cura i rapporti con il suo Responsabile, elabora e trasmette alla Regione, con le modalità da questa indicate, gli schemi riepilogativi del suo funzionamento;
- cura i rapporti con i rappresentanti provinciale del volontariato AIB e con le sezioni presenti sul territorio, anche con incontri e iniziative volte ad approfondire gli aspetti operativi connessi al loro impiego;
- organizza, in accordo con la Regione e anche attraverso incontri con le strutture interessate, i servizi in ambito di zona, quali quelli di DO, inserendo e aggiornando le relative turnazioni nel Piano Operativo Provinciale;
- verifica il corretto uso della rete radio regionale da parte di tutti gli utenti;
- segnala eventuali carenze o necessità riguardanti le opere AIB;
- organizza incontri congiunti con tutte le strutture per organizzare e verificare i servizi ed i relativi risultati segnalando alla Regione eventuali carenze e/o inadempienze;
- per ogni incendio rilevante elabora un rapporto sull'andamento dell'intervento con fornendo la relativa documentazione disponibile;
- entro il 31 dicembre di ciascun anno invia alla Regione la relazione AIB, riguardante l'andamento degli eventi e l'operatività del servizio assicurata nel corso dell'anno, comprendente in particolare:
  - i. l'analisi statistica provinciale con approfondimenti riguardanti l'andamento della superficie media percorsa ad evento e la cause di incendio;
  - ii. l'analisi delle attività AIB nei periodi ad alta e ordinaria operatività;
  - iii. il riepilogo degli incontri tenuti con le strutture AIB con evidenziazione delle eventuali problematiche emerse;
  - iv. l'attuazione degli accordi con il CFS VVF;
  - v. il riepilogo e l'analisi dell'attività del COP;
  - vi. eventuali proposte di miglioramento della struttura AIB nel territorio provinciale.

Infine, per facilitare le comunicazioni con la Regione Toscana al referente AIB provinciale è accreditata una casella di posta elettronica con il seguente indirizzo: [referenteaibpistoia@provincia.pistoia.it](mailto:referenteaibpistoia@provincia.pistoia.it)

#### **4.3.4 Servizio Pianificazione Territoriale, Sistema Informativo Territoriale, Stampa, Informazione e Immagine, Servizi Informatici, Stazione Unica Appaltante (SUA), Cultura, Turismo e Commercio, Promozione delle Risorse del Territorio, Gestione Aree Protette, Impianti a Fune, Impianti e Piste da Sci, Attività Estrattive, Titolo IV° L.R. n° 39/2000, Forestazione, Antincendi Boschivi**

Come già attuato nell'anno precedente, il personale della ex Comunità montana Appennino Pistoiese (L.R. 68/2011 s.m.i), da quest'anno inquadrato funzionalmente nel servizio, sopra citato e che di seguito sarà riportato come **Servizio Antincendi Boschivi**, in continuità con le funzioni già svolte, opera su tutto il territorio provinciale nella lotta attiva agli incendi boschivi ed attuando gli interventi pianificati e finanziati nell'ambito del Piano Agricolo Forestale Regionale, previsti dal Programma Annuale AIB e relativi a:

- realizzazione e gestione di strutture e infrastrutture per l'AIB, compresi gli interventi colturali per migliorare gli assetti vegetazionali degli ambienti naturali e forestali;
- realizzazione e manutenzione degli interventi per la salvaguardia, il ripristino e la ricostituzione delle aree percorse dal fuoco;
- gestione e impiego dei mezzi, delle attrezzature e del personale utilizzati nell'AIB;
- pianificazione ed attuazione dei servizi per il controllo del territorio, la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi effettuati dal personale forestale in amministrazione diretta, garantendo la copertura dell'intero anno e differenziandoli in relazione al rischio presente sul territorio;

Inoltre, nelle aree del Demanio Regionale, provvede alla verifica delle aree attrezzate (aree per l'accensione di fuochi, accessibili al pubblico, appositamente allestite in zone di afflusso turistico, sportivo o ricreativo e dotate di strutture destinate all'accensione e contenimento del fuoco) di cui all'articolo 64 del Regolamento Forestale, già esistenti al momento dell'approvazione del suddetto Regolamento, prescrivendo l'eventuale esecuzione di opere per l'adeguamento delle aree, le precauzioni da adottare per l'accensione del fuoco e la normativa d'uso da esporre in appositi cartelli.

#### **4.3.5. Articolazione organizzativa del Servizio Antincendi Boschivi,**

Il servizio antincendi boschivi è costituito da varie strutture operative, sinteticamente riportate di seguito:

- A** - squadre di operai forestali dipendenti a tempo indeterminato, idonei all'impiego AIB, in collegamento radio con il Centro Operativo Provinciale e con la sede del Servizio. Gli orari di impiego e di reperibilità del personale sono riportati sul piano operativo provinciale, articolati in relazione alle specifiche esigenze operative. Su richiesta del Centro Operativo Provinciale le squadre di operai forestali intervengono su tutto il territorio provinciale. Su richiesta della Sala Operativa Unificata Permanente le squadre di operai forestali intervengono su tutto il territorio regionale.
- B** - mezzi ed attrezzature.
- C** - strutture per l'avvistamento e l'individuazione degli incendi.
- D** - apparati radio forniti dagli Uffici della Giunta Regionale.
- E** - personale tecnico, per il coordinamento operativo del servizio approntato e per la direzione delle operazioni di spegnimento, come descritto al capitolo 7.1.3.
- F** - eventuale servizio di centralino, per mobilitare ed organizzare il personale e le attrezzature disponibili. Tali servizi possono essere svolti anche in forma centralizzata presso il Centro Operativo Provinciale mediante l'impiego di proprio personale.

Eventuali assunzioni di operai forestali, autorizzate dagli Uffici della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. 39/00 e del PFR, dovranno essere effettuate esclusivamente con personale fisicamente idoneo alle attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi, sulla base degli specifici accertamenti sanitari secondo le vigenti disposizioni in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

**Il Servizio Antincendi Boschivi** dispone di personale tecnico-operativo (tecnici e addetti forestali) che da molti anni partecipa attivamente all'attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi con ottima

professionalità, esperienza e conoscenza del territorio. Negli ultimi anni il personale del **Servizio Antincendi Boschivi** è stato dotato di moderni ed efficienti mezzi ed attrezzature, lo stesso ha effettuato, secondo le indicazioni fornite dagli Uffici Regionali, corsi di addestramento ed aggiornamento professionale presso il Centro Regionale Antiincendi della Pineta di Tocchi. Con lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e nozioni su tutte le materie attinenti al servizio antincendio è stata ancora di più elevata la professionalità e la capacità di intervento degli operai forestali aumentando anche il livello di sicurezza in questo settore delicato e pericoloso.

Gli addetti forestali impiegati nel servizio antincendio sono 35 ed hanno in dotazione, oltre ad attrezzature individuali di protezione, 2 autobotti fuoristrada UNIMOG, della capacità di lt. 3000, 4 fuoristrada, 7 pick-up ed 1 pulmino stradale.

Nel periodo estivo - ad elevata operatività per effetto dell'aumentato di rischio di sviluppo degli incendi boschivi - vengono attivati sul territorio i servizi operativi AIB di reperibilità H 24, prontezza operativa, pattugliamento e vigilanza, svolte da complessive 6 squadre di operai forestali che ruotano su turni settimanali. Nello specifico, ogni settimana vengono adibite al servizio antincendi 2 squadre, costituite mediamente da 4-6 addetti dotate ciascuna di un mezzo leggero e di una autobotte fuoristrada, una squadra presta servizio sul territorio della Piana Pistoiese e del Montalbano con inizio del turno presso il centro di raccolta della squadra in servizio alle 11.30 e fino alle ore 20.00 compresi i festivi, l'altra squadra opera sul territorio dei comuni di **Abetone, Cutigliano, Marliana, Montale, Piteglio, Pescia, Sambuca Pistoiese e San Marcello**, con orario dalle 11.30 alle 20.00 compresi i festivi. Le autobotti, qualora particolari situazioni lo richiedano, potranno operare anche in maniera separata rispetto al resto della squadra a questo scopo sono dotate di sigla radio identificativa specifica.

Nell'arco pomeridiano (tutti i pomeriggi compreso i festivi con orario 12-19), almeno due guardie del servizio Vigilanza e supporto attività forestali effettuano attività di sorveglianza del territorio, con particolare riferimento al quadrante appenninico. Detto personale è comunque reperibile nelle restanti ore della giornata.

Coerentemente con le disposizioni regionali, gli addetti forestali non in turno rimangono comunque in disponibilità operativa durante l'orario di lavoro ordinariamente svolto sui cantieri forestali. In caso di necessità o di particolari emergenze, questa aliquota di addetti, previa intesa con la Struttura Gestione e Valorizzazione Patrimonio Agricolo Forestale Regionale – Titolo IV Legge 39/2000, può partecipare ad interventi di spegnimento.

Il Servizio Antincendi Boschivi cura anche in particolar modo la progettazione e la realizzazione di opere per la prevenzione e l'estinzione degli incendi (ripulitura delle scarpate ed altri luoghi ad elevato rischio di incendio, manutenzione di viabilità forestale, realizzazione e manutenzione di invasi per rifornimento idrico, ecc.) in tutto il territorio provinciale.

Il COP, sempre in contatto radio e/o telefono con le squadre in turno degli operai forestali, assume il coordinamento delle operazioni in occasione di operazioni di repressione degli incendi e riceve le segnalazioni delle squadre quando gli operai effettuano attività di avvistamento mobile.

In base ad accordi intercorsi fra Provincia di Pistoia e Regione Toscana ed in continuità con le precedenti esperienze con la disciolta Comunità Montana Appennino Pistoiese è confermato che nel periodo di apertura del Centro Operativo Provinciale è prevista in funzione della turnazione stabilita la presenza di un addetto forestale nelle ore pomeridiane con compiti di operatore di sala e addetto al sistema di video controllo.

**A seguito della richiesta di razionalizzazione delle frequenze radio assegnate alla Provincia di Pistoia, considerata la presenza delle squadre della ex Comunità montana Appennino Pistoiese (L.R 68/2011 s.m.i), si è presentata la proposta, già accettata, che sarà resa operativa definitivamente dal 01/06/2015, con l'inizio di valenza del presente piano, di attribuire le frequenze radio precedentemente a disposizione dei due Enti come segue:**

- 1) le squadre AIB del servizio costituite dai mezzi di spegnimento AIB e relativi mezzi logistici assumeranno le sigle da APPENNINO 50 ad APPENNINO 64 con l'aggiunta di APPENNINO BASE per la radio in sede Campo Tizzoro;
- 2) i D.O. AIB che svolgono la reperibilità tecnici e il servizio di D.O. Competente assumeranno le sigle comprese da PISTOIA 51 a PISTOIA 64 come più specificatamente indicato nella tabella al punto 7.6.2

- 3) le squadre in impiegabilità che hanno sigle da APPENNINO 55, 56, 57, 58 verranno indicate nella turnazione su ZEROAIB con la sigla generica APPENNINO 50, al momento dell'attivazione della squadra più vicina all'evento, questa comunicherà la sigla di riferimento specifica;
- 4) La sigla PISTOIA 58 è attribuita alla squadra vigilanza AIB composta da addetti alla vigilanza del PAFR, questa squadra potrà essere dotata, in presenza di disponibilità del mezzo, di pick up allestito con modulo AIB.
- 5) Nel piano dell'anno in corso vengono meglio identificate due squadre con connotazioni specifiche che sono: APPENNINO 50 che svolge funzione di squadra fuori provincia ove necessario o funzioni di squadra di supporto su eventi in corso (impiegabilità) e APPENNINO 61 che è una squadra composta da 2 addetti al fuoco tattico che verrà attivata e mobilitata dal D.O. (o dal COP su richiesta di questo) nel caso se ne rendesse necessario l'impiego e non vi fossero addetti al fuoco sull'evento.

#### 4.3.6. Servizio di D.O. Competente

Con determina n° 216 del 28/02/2014 e relativi allegati è stato implementato il Servizio di D.O competente secondo quanto previsto da punto 6.2.3 pel Piano Operativo AIB 2014-16, che prevede che “Organizzativamente il DO AIB che svolge questo tipo di servizio si configura come DO competente per Zone che, oltre ai compiti già descritti, considerata la sua conoscenza delle strutture che operano nella Zona, può effettuare in accordo con COP/SOUP la gestione della verifica delle segnalazioni di incendio”

Le procedure operative del D.O. Competente della Provincia di Pistoia sono specificate nella determina n° 216 del 28/02/2014 e relativi allegati, allegata al presente piano.

## 4.5. COMUNI

### 4.5.1 Competenze

Ai sensi dell'art. 70 ter e 75 bis della LR 39/00, i Comuni:

- A. istituiscono proprie squadre AIB per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi; individuano, tra il personale dell'Ente, il/i referenti responsabili da attivare telefonicamente in caso di incendio. L'istituzione delle squadre può avvenire anche attraverso specifiche convenzioni locali con le associazioni di volontariato o attraverso la creazione di nuclei comunali di volontariato AIB secondo le direttive descritte nel Piano Regionale AIB.
- B. assicurano il vettovagliamento e gli altri servizi logistici necessari per il personale che partecipa alle operazioni di spegnimento;
- C. assicurano la disponibilità di automezzi e macchine operatrici reperibili, previo apposito censimento, nell'ambito del territorio comunale.
- D. ai sensi dell'articolo 75 bis della L.R. 39/00 censiscono in un apposito catasto i boschi percorsi da fuoco e, nella fascia entro cinquanta metri da tali boschi, i soli pascoli percorsi dal fuoco.

I Comuni possono, previo accordo con gli Enti competenti, fornire personale tecnico per la direzione delle operazioni di spegnimento e partecipare al servizio di addetto di sala e responsabile di sala presso i COP.

Negli altri casi, al fine di ottimizzare l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività AIB per il controllo del territorio e la lotta attiva agli incendi boschivi, è auspicabile operare su livelli sovracomunali, mediante Unioni di Comuni o convenzioni che prevedano la costituzione di un ufficio comune tra gli Enti partecipanti alla gestione associata, oppure la delega delle funzioni e dei servizi ad uno di essi. All'Ente responsabile della gestione associata deve essere attribuito anche il compito di redigere annualmente i piani AIB locali e i relativi programmi finanziari per conto di tutti i Comuni associati. In caso di assegnazione di contributi regionali, questi saranno direttamente erogati all'Ente responsabile della gestione.

Il Comune, per ottemperare a quanto previsto alla precedente lettera A, fa riferimento, quando presente, all'associazione convenzionata con la Regione integrando il contributo con fondi del proprio bilancio e dandone comunicazione alla Regione tramite il Piano AIB locale.

In alternativa il Comune può attivare convenzioni con associazioni di volontariato diverse da quelle inserite nella convenzione regionale, previo accordo con la Regione, al fine di razionalizzare la spesa e l'impiego delle risorse.

I Comuni, utilizzando la procedura informatizzata *ZeroaibToscana Web*, predispongono e tengono aggiornati i Piani Operativi locali, con particolare riferimento all'organizzazione e alle modalità di svolgimento dell'attività AIB nei periodi a rischio (estivo e/o invernale). Inoltre, devono essere indicate le modalità per contattare i tecnici responsabili della logistica AIB o di Protezione civile nei casi di allertamento del sistema regionale di Protezione Civile.

#### **4.5.2 Articolazione organizzativa dei Comuni**

Per l'attuazione delle attività e degli interventi per la prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi contenute nei programmi approvati, i Comuni e gli Enti Parco regionali utilizzano i seguenti istituti e strumenti:

- A. squadre AIB costituite da operai con contratto a tempo indeterminato, idonei all'impiego AIB), impiegate con le modalità di cui al successivo punto 7.2.
- B. mezzi e attrezzature;
- C. strutture per l'avvistamento e l'individuazione degli incendi;
- D. apparati radio forniti dagli uffici della Giunta regionale;
- E. personale tecnico, per il coordinamento operativo del servizio approntato, per la direzione delle operazioni di spegnimento, per lo svolgimento dei servizi di addetto e responsabile di sala presso i COP (cfr. successivi punti 7.1.2 e 7.1.3);
- F. servizi di prevenzione e spegnimento svolti dalle associazioni di volontariato, che integrano se necessario quelli istituzionali, mediante specifiche convenzioni redatte dai Comuni, secondo le direttive emanate dalla Regione.
- G. squadre di nuclei comunali di volontariato AIB, costituite da personale volontario e coordinate da personale dipendente dei Comuni che operano principalmente sul proprio territorio e, se necessario, sul territorio provinciale e/o nell'intera regione.

I dati relativi alle strutture operative dei comuni sono contenuti nell'allegato "Sezione Operativa".

Riguardo alle attività svolte dai comuni si deve ricordare la collaborazione delle Polizie Municipali all'attività di controllo del territorio ai fini della prevenzione degli incendi e, in caso di necessità, durante le operazioni di spegnimento.

#### **4.6 VOLONTARIATO**

Fin dal 1983 la Giunta Regionale ha attivato accordi con il volontariato per la prevenzione e la repressione degli incendi boschivi.

Con il passare degli anni il numero di associazioni che si sono sensibilizzate al problema degli incendi è notevolmente aumentato ed attualmente la convenzione regionale comprende sette associazioni, articolate in sezioni correlate a specifiche realtà locali.

Oltre alla Convenzione stipulata fra la Regione Toscana ed il CVT le associazioni hanno attivato rapporti diretti con vari Enti (Comuni, Comunità Montana, ecc.), aumentando di fatto il territorio regionale coperto da questo servizio.

In Provincia di Pistoia il concorso del volontariato nelle attività di prevenzione e di repressione degli incendi boschivi risulta senza dubbio notevole. Le associazioni sono ben distribuite sul territorio ed il personale risulta sufficientemente preparato ed esperto nelle operazioni di spegnimento; tutti i volontari sono dotati inoltre di mezzi ed attrezzature valide per affrontare anche il fronte di fiamma con risultati determinanti in molte occasioni.

L'attività svolta da molti anni è proseguita negli ultimi tempi con efficacia e professionalità; sono state inoltre definite le metodologie di intervento, le zone di competenza, l'organizzazione della sorveglianza, i tempi e le modalità di allarme e di partenza per le operazioni di spegnimento.

Il rapporto con il volontariato e l'impiego del personale sono ben definiti dalla Regione Toscana con i vari Piani Operativi Antincendi Boschivi e con specifiche deliberazioni relative soprattutto alle convenzioni regionali ed ai rapporti con gli Enti Locali.

Per quanto attiene all'operatività, sia in azioni preventive che repressive, sono state impartite precise disposizioni ed è stato affidato l'incarico di programmare e dirigere tutte queste fasi ai COP competenti per territorio, e fuori dall'orario di apertura degli stessi, alla SOUP.

Solo le eventuali operazioni di intervento fuori provincia sono seguite e coordinate dalla S.O.U.P. sentiti i COP interessati.

Le Associazioni di volontariato presenti nella provincia di Pistoia ed operative per attività antincendio sono le seguenti: V.A.B., Comune di Pescia Gruppo Comunale di Protezione Civile e C.R.I.

Di seguito sono elencate le Associazioni di Volontariato operanti in provincia precisando, in modo sintetico, strutture e mezzi disponibili; i dati specifici delle attrezzature ed i vari recapiti telefonici sono giacenti presso il COP e riportati nella "Parte Operativa" del Presente Piano.

#### **4.6.1 V.A.B.**

Questa Associazione è strutturata in provincia con otto Sezioni di cui una inserita nell'anno di piano in corso (Pistoia, Montale, Quarrata, Larciano, Lamporecchio, Massa e Cozzile, Valdinievole e Uzzano).

Il personale ed i mezzi disponibili sono indicati nell'allegato "Strutture Operative"

Le varie Sezioni hanno stipulato convenzioni, oltre che con la Regione Toscana, anche con vari Comuni;

La zona di operatività assegnata a questa Associazione è quella della pianura Pistoiese, della zona collinare e montana prospiciente a Pistoia, il Montalbano e parte dei Comuni della Valdinievole.

Il personale della VAB è reperibile H24.

Oltre all'attività di repressione viene svolto un servizio di prevenzione mediante pattuglie che svolgono sorveglianza del territorio nelle zone di competenza. Tale servizio si esplica prevalentemente nei giorni prefestivi e festivi nonché, se vi è disponibilità, nelle giornate a maggior rischio, viene svolto localmente in base alle convenzioni dei singoli comuni. Anche nei servizi di sorveglianza i volontari sono in continuo collegamento radio con il COP.

#### **4.6.2 Croce Rossa Italiana**

La Croce Rossa Italiana negli ultimi tempi ha potenziato ed ampliato le proprie strutture operando, oltre che nella zona montana con la C.R.I. di San Marcello P.se, anche a Borgo a Buggiano con la C.R.I. di Buggiano.

La Croce Rossa Italiana opera, di norma, su tutto il territorio dei Comuni di San Marcello P.se, Piteglio, Cutigliano, Abetone, Marliana, e nel Comune di Buggiano. In caso di necessità il COP richiede interventi su tutto il territorio della Provincia.

Viene effettuata reperibilità H24.

Il personale ed i mezzi disponibili sono indicati nell'allegato "Strutture Operative"

Indipendentemente dalle zone di competenza sopra riportate, su richiesta e con le disposizioni impartite dal COP, il personale delle varie Associazioni può intervenire su tutto il territorio provinciale ogni qual volta si determinino necessità particolari.

**Complessivamente il Volontariato in Provincia di Pistoia è presente con oltre 110 soci operativi, 30 mezzi fuoristrada con moduli antincendio di caratteristiche varie e mezzi per trasporto persone, 6 autobotti fuoristrada di tipo medio o pesante. (dati schede parametri volontariato - R.T.)**

#### **4.6.3 Comune di Pescia - Gruppo Comunale di Protezione Civile**

Il Servizio del Comune di Pescia svolge attività antincendio da vari anni.

Complessivamente si possono considerare circa 30 unità che dispongono due autobotte, di quattro fuoristrada attrezzati oltre che un autoveicolo per la prevenzione.

La normale zona di competenza comprende il Comune di Pescia ed i Comuni limitrofi secondo le necessità e le disposizioni impartite dal COP.

Il personale del Gruppo Comunale di Pescia è reperibile H24.

Oltre all'attività di repressione viene svolto un servizio di prevenzione mediante pattuglia che svolge sorveglianza del territorio nelle zone di competenza. Nel periodo estivo nei pomeriggi di sabato e

domenica, e negli altri giorni in caso di particolare rischio, dalle 14 alle 19 è prevista attività di sorveglianza con pattuglie in collegamento radio con il COP.

#### **4.7 CORPO FORESTALE DELLO STATO e CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

Il rapporto tra la Regione e le Strutture statali del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è basato sull'impiego previsto dalla Legge Regionale n. 39 del 21 marzo 2000, attraverso specifici accordi e convenzioni strutturati in base alle esigenze organizzative individuate dal Piano Regionale AIB, anche in relazione alle figure coinvolte e ai relativi compiti e responsabilità.

Il rapporto con il CFS è disciplinato dalla convenzione stipulata il 16/05/2014 tra Regione Toscana e Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, mentre quello con i VVF è disciplinato dalla convenzione siglata in data 21 luglio 2003 con il Ministero dell'Interno; entrambe le convenzioni regolano l'impiego delle rispettive risorse, mezzi e personale nell'organizzazione regionale antincendi boschivi.

##### **4.7.1 Corpo Forestale dello Stato – Competenze e Strutture**

La suddetta convenzione trova attuazione in specifici accordi operativi che definiscono, oltre alle risorse finanziarie messe a disposizione dal bilancio regionale, procedure e modalità per lo svolgimento da parte del CFS, per conto della Regione, dei seguenti compiti, nell'ambito dell'attività antincendi boschivi:

- a) partecipazione all'attività della SOUP;
- b) direzione operazioni di spegnimento degli incendi boschivi;
- c) attività di prevenzione, sorveglianza e lotta attiva agli incendi boschivi e vigilanza e controllo L.R 39/00;
- d) collaborazione alla programmazione, promozione, formazione e divulgazione in materia AIB;
- e) perimetrazione aree percorse dal fuoco.

Inoltre, la convenzione prevede la possibilità per le Amministrazioni provinciali, in base a propri accordi operativi e risorse finanziarie, di impiegare personale CFS per lo svolgimento dei seguenti compiti:

- partecipazione ai Centri Operativi Provinciali;
- programmazione provinciale AIB.

**Attualmente non è formalizzato alcun accordo fra la Provincia di Pistoia ed il CFS per le attività sopraccitate, resta valido l'accordo stabilito in data 16/05/2014 tra Regione Toscana e CFS relativa all'attività di prevenzione.**

Oltre alle competenze suddette, previste nello specifico accordo, al quale si rimanda per approfondimento, il CFS svolge anche l'istruttoria per risarcimento danni, a seguito di prelievo acqua con elicotteri.

I proprietari, possessori o utilizzatori di invasi o piscine nelle quali, per lo spegnimento degli incendi, sia stata prelevata acqua con mezzi aerei possono inoltrare richiesta di risarcimento al competente Comando Provinciale del CFS, limitatamente al costo dell'acqua prelevata, al corrispettivo dei prodotti danneggiati o ad interruzioni delle attività svolte e ad eventuali danni alle strutture, indicando i danni subiti, la relativa quantificazione ed eventuali testimoni.

I Comandi Provinciali del CFS provvedono all'istruttoria della richiesta verificandone la pertinenza, e la trasmettono alla Regione che, entro 60 giorni dal ricevimento dell'istruttoria, provvede alla liquidazione delle somme accertate, agli aventi diritto.

Il CFS, su richiesta della Regione e degli Enti locali per i loro compiti istituzionali, può mettere a disposizione i dati e le cartografie della scheda AIB/FN, relativamente ad ogni singolo incendio boschivo. Come specificato nel capitolo relativo alla perimetrazione delle aree percorse da fuoco, una volta avviato il nuovo sistema regionale di rilevamento, gestione e archiviazione delle aree percorse da incendi boschivi, saranno definite anche le nuove modalità di reciproco scambio e utilizzo dei dati.

I comandi provinciali del CFS individuano il nominativo di un proprio Referente AIB al fine di migliorare i rapporti operativi con il Referente AIB provinciale e per provvedere, entro il 31 marzo di ciascun anno, a comunicare i dati riguardanti le proprie strutture operative e i servizi attivati per la prevenzione e lo spegnimento degli incendi boschivi, nonché a tenerli costantemente aggiornati. Dopo l'approvazione, le Province provvedono all'invio del proprio Piano operativo annuale ai Comandi Provinciali CFS.

Le strutture del CFS attivate per la prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi nella Provincia di Pistoia sono descritte e aggiornate nella Sezione Anagrafica del presente Piano.

In Toscana il CFS opera attraverso una serie di strutture che possono essere così riassunte:

- Comando Regionale.

- Centrale Operativa Regionale (COR).
- Comandi Provinciali.
- Coordinamenti territoriali per l'ambiente (CTA), presenti presso i Parchi nazionali, con i relativi Comandi Stazione.
- Uffici Territoriali per la Biodiversità (UTB). Da questi uffici dipendono i Posti Fissi UTB e le Unità Operative Territoriali Temporanee (UOTT) che dispongono di personale CFS e maestranze forestali, in grado di intervenire nello spegnimento.
- Unità Operative Territoriali (UOT), presenti in alcune zone del territorio toscano, dotate di mezzi e attrezzature antincendio, con personale specializzato per la lotta agli incendi boschivi.
- Comandi Stazione, variamente distribuiti sul territorio, che dipendono dai Comandi Provinciali.

Per lo svolgimento dell'attività AIB, le strutture CFS sono dotate di apparati radio forniti dalla Regione.

#### 4.7.2 Vigili del fuoco – Competenze e Strutture

Il Decreto Legislativo 8 maggio 2006 n. 13, riguardante l'ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, attribuisce al Ministero dell'Interno i servizi di prevenzione ed estinzione degli incendi e, in genere, i servizi tecnici per la tutela della incolumità delle persone e la preservazione dei beni, il servizio antincendio nei porti, i servizi relativi all'addestramento e all'impiego delle unità preposte alla protezione della popolazione civile, la preparazione di unità antincendi per le forze armate, l'espletamento dei servizi antincendi negli aeroporti civili.

La convenzione del 21 luglio 2003 trova attuazione negli accordi operativi annuali che definiscono, oltre alle risorse finanziarie messe a disposizione dal bilancio regionale, gli effettivi apporti e le procedure operative per la collaborazione tra la struttura VVF e la Regione, per la specifica attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, tenendo presente i seguenti principi generali:

- **ambiti di competenza:** la competenza della Regione è riferita al solo ambito degli incendi boschivi, come definiti dall'art. 69 della L.R. 39/00. Per questi la Regione provvede, con le modalità previste dal presente Piano, alla gestione dell'evento e alla direzione delle operazioni di spegnimento. La competenza dei Vigili del Fuoco è riferita a tutte le altre tipologie di incendio, nonché agli interventi per la difesa degli insediamenti civili e industriali, delle infrastrutture e delle persone presenti all'interno delle aree interessate da incendi boschivi. Per questi ambiti i Vigili del Fuoco assumono la direzione delle operazioni di spegnimento, con le modalità previste dalle proprie procedure operative. In caso di eventi che riguardino, contemporaneamente, le competenze delle due strutture, il DO e il ROS devono coordinarsi per razionalizzare e ottimizzare gli interventi di spegnimento.
- **principio del supporto operativo:** le strutture decisionali di entrambi i soggetti convenzionati (COP AIB e SOUP per la Regione e Comandi Provinciali per i VVF) possono chiedere il reciproco supporto, nel caso si trovino a intervenire sugli incendi di propria competenza, così come sopradescritti, con le modalità stabilite nelle procedure operative.
- **procedure operative:** definiscono le modalità di attuazione del supporto operativo e dello scambio di informazioni tra i rispettivi centri decisionali in fase di gestione delle segnalazioni di incendio, al fine di garantire la massima efficacia degli interventi e per ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

Gli accordi annuali, in relazione alle effettive necessità operative, definiscono la ripartizione delle risorse finanziarie tra le varie attività che la struttura VVF svolge nell'ambito AIB, secondo i seguenti criteri di priorità:

- partecipazione del personale VVF all'attività dei Centri decisionali (COP AIB / SOUP), sia come Funzionario che come Addetto;
- implementazione dei servizi AIB sul territorio;
- iniziative di addestramento del personale.

Attraverso gli accordi operativi è stato possibile attivare specifiche forme di collaborazione che hanno permesso la partecipazione di personale VVF alle attività della SOUP e dei COP, il potenziamento estivo della struttura VVF per garantire maggiori servizi AIB sul territorio, la realizzazione di specifici corsi per operatori AIB riguardanti le norme di autoprotezione da seguire in caso di incendi in ambiti VVF.

In accordo con il Referente AIB Provinciale, i Comandi Provinciali VVF individuano un proprio Referente AIB con il compito di collaborare alla definizione della partecipazione ai COP e del potenziamento operativo della struttura VVF sul territorio, facendo ricorso alle sole risorse previste dagli accordi operativi annuali stipulati con la Regione. Per tutti gli Enti locali è quindi esclusa la possibilità di

stipulare convenzioni dirette con i VVF, relativamente all'attività AIB, per evitare duplicazioni o sovrapposizioni dei servizi.

Entro il 31 marzo di ciascun anno, i Comandi Provinciali VVF comunicano al Referente AIB Provinciale i dati, e i relativi aggiornamenti, riguardanti le proprie strutture operative e i servizi attivati per la prevenzione e lo spegnimento degli incendi boschivi. Dopo l'approvazione, le Province provvedono all'invio del proprio Piano operativo annuale ai Comandi Provinciali.

Nel periodo di validità del Piano Provinciale, i comandi provinciali dei VVF comunicano al referente AIB provinciale eventuali aggiornamenti relativi alle proprie strutture operative e ai servizi AIB svolti.

In Toscana i Vigili del Fuoco sono organizzati in una Direzione Regionale, in Comandi Provinciali e in distaccamenti locali, variamente distribuiti sul territorio. I Vigili del Fuoco operano con autobotti e mezzi fuoristrada attrezzati con allestimenti antincendio.

La Regione Toscana ha provveduto a dotare i Vigili del Fuoco di apparati radio per consentire il collegamento con le strutture AIB.

Presso l'aeroporto di Arezzo è schierato un elicottero AB 412 dei Vigili del Fuoco dotato di benna che può intervenire per lo spegnimento degli incendi boschivi, se non impegnato in operazioni di soccorso tecnico urgente e secondo le procedure indicate negli accordi operativi.

Nella Provincia di Pistoia i Vigili del Fuoco operano attraverso il Comando Provinciale che ha sede a Pistoia, i distaccamenti di Montecatini Terme, Pescia e San Marcello Pistoiese ed intervengono in modo determinante per l'estinzione degli incendi boschivi e per la difesa di strutture e persone eventualmente minacciate dal fuoco.

Facendo capo alla Sala Operativa VV.F. di Pistoia (Telesoccorso 115) è rintracciabile il Tecnico di guardia o di reperibilità, oltre al Comandante o suo sostituto, oppure al 329/4103546 è reperibile il Funzionario di Guardia.

La Sala Operativa Unificata Permanente è in grado di richiedere il concorso dell'elicottero VVF con benna antincendi schierato in Toscana con le modalità indicate nel Piano Operativo Antincendi Boschivi.

Tutte le squadre sono dotate di radio veicolari, portatili ed utilizzano i mezzi indicati nell'allegato "Strutture Operative" suddivisi per i vari distaccamenti

#### **4.8 DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

Il D.Lgs. 112/98, che ha trasferito funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione della L. 59/97, ha confermato sostanzialmente quanto già previsto dal DPR 616/77, che riservava allo Stato, d'intesa con le Regioni, la competenza dell'organizzazione e gestione del servizio aereo di spegnimento degli incendi.

La L. 353/2000 conferma che il Dipartimento della Protezione Civile, avvalendosi del Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) garantisce e coordina gli interventi della flotta aerea dello Stato, provvedendo altresì al suo potenziamento e ammodernamento. Pertanto il COAU gestisce il concorso aereo della flotta dello Stato nello spegnimento degli incendi boschivi e i relativi rapporti con le Regioni sulla base di specifiche procedure.

Il COAU dispone di vari mezzi aerei ed elicotteri posizionati in diverse basi dislocate sul territorio nazionale. Lo schieramento di tali mezzi viene pianificato dal Dipartimento, prima dell'avvio della campagna sia invernale che estiva e comunicato alle Regioni.

Il Dipartimento convoca, inoltre, periodiche riunioni per concordare con le Regioni l'impiego dei mezzi aerei nazionali e per definire altri aspetti operativi per la prevenzione e lo spegnimento degli incendi boschivi.

Negli ultimi anni il Dipartimento ha avviato una serie di iniziative riguardanti l'attivazione di strutture AIB appartenenti alle varie organizzazioni regionali, per esercitazioni ed interventi AIB in ambiti territoriali diversi da quelli di competenza.

In considerazione del principio di sussidiarietà e nel rispetto dei propri compiti istituzionali in materia di AIB, la Regione Toscana partecipa a queste iniziative compatibilmente con le esigenze operative ed organizzative presenti sul proprio territorio.

## 5. PIANIFICAZIONE AIB

La pianificazione dell'attività AIB regionale si realizza attraverso le disposizioni del Piano Operativo AIB Regionale e dei Piani Operativi Annuali Provinciali, che recepiscono e organizzano i Piani AIB locali, elaborati dai singoli Enti, dai Parchi Regionali, dal CFS e dai VVF.

La Regione Toscana dispone di un sistema on-line, con accessi specifici per i singoli Enti e archiviazione dei dati su server protetto di sua proprietà, che consente di elaborare i vari Piani e consultarli in tempo reale.

Unioni dei Comuni, Comuni e Enti Parco Regionali, nel redigere i rispettivi Piani devono programmare i servizi e le attività in modo tale che in tutto l'arco di validità del Piano siano garantiti, in relazione al rischio presente sul territorio di competenza, un corretto controllo e tempestivi interventi di verifica, spegnimento e bonifica. In tal senso è necessario che anche nei periodi a minor rischio le risorse, sia umane che strumentali, non siano totalmente dirottate su altre attività. E' essenziale, cioè, che, utilizzando gli istituti previsti e nel rispetto dei periodi e dei tempi indicati al successivo capitolo 6, venga adottata una strutturazione mirata anche alla prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi (mantenere attivi e pronti all'uso un adeguato numero di mezzi allestiti, impiegare le maestranze in attività compatibili con interventi AIB etc.).

### 5.1 PIANI AIB LOCALI

Sono i Piani relativi alle singole strutture e devono essere realizzati da Unione dei Comuni, Comuni, Enti Parco regionali.

Ogni Piano AIB Locale, predisposto entro il 31 marzo di ogni anno attraverso la descritta procedura informatizzata on-line, è parte integrante del Piano Operativo AIB Provinciale e individua organizzazione e modalità di svolgimento dell'attività AIB da parte dell'Ente per 12 mesi (dal 1° giugno al 31 maggio dell'anno successivo), con particolare riferimento ai periodi ad alto rischio incendi boschivi (sia estivo che invernale).

Il Piano AIB Locale deve contenere le seguenti informazioni, così ripartite:

- 1) Sezione anagrafica, con recapiti, numeri di reperibilità, disponibilità di personale e mezzi, territori comunali di competenza, per quanto riguarda l'attività AIB.
- 2) Sezione operativa, con la descrizione dei servizi previsti (tipologia di servizio, orari di svolgimento, modalità di contatto con le squadre), ovvero:

- **Avvistamento**
- **Prontezza operativa**
- **Pattugliamento**
- **Disponibilità Operativa** (Impiegabilità e Reperibilità)
- **Reperibilità Tecnici** (D.O. e Logistica)

- 3) Note generali, con eventuali precisazioni o specifiche.

Nel corso dei 12 mesi di validità del Piano AIB Locale, qualsiasi variazione dei dati contenuti nelle sezioni anagrafica ed operativa deve essere tempestivamente aggiornata attraverso la procedura informatica dandone contestuale informazione, per posta elettronica, al referente AIB Provinciale e alla Regione.

Nel Piano AIB Locale devono essere descritti i servizi che il volontariato impiegato con eventuali convenzioni locali svolge nei territori di competenza dell'Ente stesso.

I servizi del volontariato AIB in convenzione regionale, in relazione ai territori di competenza indicati nelle schede parametri, sono inseriti dagli Enti competenti nei propri Piani AIB Locali.

## 5.2 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Per quanto riguarda la classificazione del rischio finalizzata alle misure di prevenzione degli incendi boschivi, di cui al Regolamento CE 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (articolo 48 comma 2) e alle disposizioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui al documento *Linee guida ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*, è stata adottata una metodologia specifica che ha ripercorso l'elaborazione effettuata nel precedente Piano AIB, tenendo conto degli elementi territoriali, meteo-climatici e statistici.

Questa metodologia ha consentito di ripartire il territorio toscano in funzione del rischio incendi, classificando ogni comune toscano secondo tre livelli di rischio: basso, medio e alto (come indicato in tabella).

| <i>RISCHIO</i>       | <i>CODICE/COLORE</i> |
|----------------------|----------------------|
| <b>BASSO - NULLO</b> | <b>BA</b>            |
| <b>MEDIO</b>         | <b>ME</b>            |
| <b>ALTO</b>          | <b>AL</b>            |

Fonte: Allegato F – Classe di rischio per Comune – Comuni della provincia di Pistoia

### PROVINCIA DI PISTOIA

|     | COMUNE            | Classe di Rischio |     | COMUNE                 | Classe di Rischio |
|-----|-------------------|-------------------|-----|------------------------|-------------------|
| 1.  | ABETONE           | ME                | 12. | MONTECATINI TERME      | AL                |
| 2.  | AGLIANA           | BA                | 13. | PESCIA                 | AL                |
| 3.  | BUGGIANO          | ME                | 14. | PIEVE A NIEVOLE        | ME                |
| 4.  | CHIESINA UZZANESE | BA                | 15. | PISTOIA                | AL                |
| 5.  | CUTIGLIANO        | ME                | 16. | PITEGLIO               | ME                |
| 6.  | LAMPORECCHIO      | AL                | 17. | PONTE BUGGIANESE       | BA                |
| 7.  | LARCIANO          | AL                | 18. | QUARRATA               | AL                |
| 8.  | MARLIANA          | AL                | 19. | SAMBUCA PISTOIESE      | ME                |
| 9.  | MASSA E COZZILE   | AL                | 20. | SAN MARCELLO PISTOIESE | ME                |
| 10. | MONSUMMANO TERME  | AL                | 21. | SERRAVALLE PISTOIESE   | AL                |
| 11. | MONTALE           | AL                | 22. | UZZANO                 | AL                |

### SUDDIVISIONE DEL RISCHIO INCENDIO SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

- **ALTO** ha.60.038 pari al 62,2% del totale
- **MEDIO** ha.31.625 pari al 32,7% del totale
- **BASSO** ha.4.835 pari al 5,1% del totale

**SUDDIVISIONE PER COMUNE DEL RISCHIO INCENDIO SUL TERRITORIO DELLA  
PROVINCIA DI PISTOIA IN RELAZIONE ALLA SUPERFICIE BOSCATI**

**Tabella superfici comunali**

| COMUNE                 | Superficie comunale |         | Superficie boscata |          | CLASSE DI RISCHIO |
|------------------------|---------------------|---------|--------------------|----------|-------------------|
|                        | Ha                  | % prov. | Ha                 | % comune |                   |
| ABETONE                | 3.126               | 3,24    | 2.100              | 67       | MEDIO             |
| AGLIANA                | 1.164               | 1,20    | /                  | /        | BASSO             |
| BUGGIANO               | 1.612               | 1,67    | 450                | 28       | MEDIO             |
| CHIESINA UZZANESE      | 724                 | 0,75    | 30                 | 4        | BASSO             |
| CUTIGLIANO             | 4.382               | 4,54    | 2.850              | 66       | MEDIO             |
| LAMPORECCHIO           | 2.217               | 2,29    | 400                | 18       | ALTO              |
| LARCIANO               | 2.492               | 2,59    | 450                | 18       | ALTO              |
| MARLIANA               | 4.299               | 4,45    | 3.600              | 84       | ALTO              |
| MASSA E COZZILE        | 1.601               | 1,66    | 800                | 50       | ALTO              |
| MONSUMMANO TERME       | 3.277               | 3,39    | 500                | 15       | ALTO              |
| MONTALE                | 3.202               | 3,31    | 2.000              | 62       | ALTO              |
| MONTECATINI TERME      | 1.766               | 1,83    | 500                | 28       | ALTO              |
| PESCIA                 | 7.914               | 8,19    | 4.700              | 59       | ALTO              |
| PIEVE A NIEVOLE        | 1.271               | 1,32    | 100                | 8        | MEDIO             |
| PISTOIA                | 23.677              | 24,53   | 12.000             | 51       | ALTO              |
| PITEGLIO               | 5.005               | 5,18    | 4.000              | 80       | MEDIO             |
| PONTE BUGGIANESE       | 2.947               | 3,05    | 50                 | 2        | BASSO             |
| QUARRATA               | 4.600               | 4,76    | 720                | 16       | ALTO              |
| SAMBUCA PISTOIESE      | 7.754               | 8,03    | 6.800              | 88       | MEDIO             |
| SAN MARCELLO PISTOIESE | 8.475               | 8,78    | 6.500              | 76       | MEDIO             |
| SERRAVALLE PISTOIESE   | 4.211               | 4,36    | 1.400              | 33       | ALTO              |

**5.3 NOTE PARTICOLARI SUI PIANI AIB LOCALI**

**Il comune di Sambuca Pistoiese non ha presentata il piano AIB locale al momento dell'approvazione del presente piano.**

## **6. PREVENZIONE AIB**

### **6.1 COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE**

L'attività di prevenzione comprende anche il complesso di azioni promosse per accrescere l'attenzione della popolazione sul tema incendi boschivi, inserito nel più ampio contesto della salvaguardia e protezione degli ambienti naturali. In continuità con le azioni svolte in attuazione del precedente Piano operativo Regionale, è impegno della Regione proseguire e arricchire le attività intraprese, con l'obiettivo di diffondere una coscienza civile e una conoscenza estesa sul tema prevenzione AIB.

L'attività di comunicazione si rivolge all'intera cittadinanza e si integra con le iniziative didattico-informative da realizzarsi all'interno delle scuole.

Tra gli obiettivi della campagna di comunicazione, oltre a quello prioritario di sensibilizzare la popolazione sul patrimonio rappresentato dalle nostre foreste e sulla lotta agli incendi boschivi che si può vincere con un impegno condiviso e un'attenzione costante ad alcune semplici norme di comportamento, c'è anche quello di rafforzare il rapporto cittadino-istituzioni, con particolare riferimento ai canali da attivare in caso di segnalazione di situazioni a rischio. A tal fine un messaggio chiave della comunicazione deve essere mirato al consolidamento presso la grande utenza dei numeri telefonici di riferimento per la lotta AIB e alla familiarizzazione sempre più diffusa con il numero verde della SOUP, 800 425 425.

A supporto delle azioni di comunicazione, è prevista la produzione di materiale a stampa e multimediale, studiato sui diversi target di riferimento e caratterizzato dal nuovo logo dell'Organizzazione Regionale Antincendi Boschivi della Regione Toscana: la goccia e la fiamma rappresentati su campo arancione e affiancati al numero verde 800 425 425, di cui all'Allegato G -Logo AIB del Piano AIB Regionale.

La Regione è competente a divulgare notizie e dati inerenti l'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, nonché aggiornamenti sull'andamento degli eventi, ai sensi dell'articolo 70, comma 1, lettera e) della LR 39/2000.

Questa attività viene svolta giornalmente dalla SOUP e dagli uffici a questa collegati attraverso i dati pubblicati sul sito web regionale e, in occasione di eventi rilevanti, anche attraverso comunicati stampa emessi in collaborazione con Toscana Notizie, l'Agenzia regionale di informazione.

E', inoltre, in corso di realizzazione una specifica sezione del sito regionale per l'accesso ai dati statistici AIB, relativi all'anno in corso e al confronto con gli anni precedenti.

Per quanto riguarda il rapporto con gli organi di informazione e le interviste rilasciate alla stampa, vista la complessità del sistema regionale AIB, nel quale opera personale proveniente da organismi ed Enti diversi, si ritiene opportuno che ogni comunicazione sia emessa nel rispetto dei seguenti indirizzi.

Le figure e le strutture autorizzate a rilasciare informazioni e aggiornamenti sul sistema regionale AIB, sull'andamento degli eventi in corso o sui dati statistici, sono esclusivamente:

- Regione;
- Referenti AIB provinciali;
- Centri decisionali (SOUP e COP).

Qualunque soggetto si trovi a ricoprire uno dei ruoli sopra indicati, indipendentemente dal proprio organismo e/o Ente di appartenenza, rilascia le notizie in nome e per conto della Regione Toscana ed è, pertanto, tenuto ad esprimersi utilizzando sempre come identificativo l'organizzazione regionale AIB e mai il nome o la sigla del proprio Ente e/o organizzazione.

I singoli soggetti possono rilasciare dichiarazioni sui compiti istituzionali riferiti alle proprie strutture e/o Enti di appartenenza ma, in tal caso, non possono divulgare notizie e dati sull'organizzazione AIB regionale e sull'andamento degli incendi boschivi.

## 6.2 OPERE AIB E INTERVENTI SELVICOLTURALI

Per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi, la struttura si avvale anche di una serie di opere che garantiscono il controllo del territorio e consentono interventi più efficaci, con una maggior facilità, sia di approvvigionamento idrico che di accesso all'area interessata dall'evento e alle vie di fuga.

Queste opere, in alcuni casi, rientrano in una corretta gestione del patrimonio boschivo (manutenzione della viabilità forestale, interventi selvicolturali, etc.), in altri casi sono specifiche opere AIB (punti di avvistamento, elisuperfici, invasi idrici etc.). Anche se tutti gli interventi mirano a una migliore tutela del territorio, solo alcuni di questi possono trovare adeguati finanziamenti, ai sensi del Titolo V, capo II della L.R. 39/2000, in quanto specifiche opere antincendio. Pertanto, per maggiore chiarezza, affrontiamo la descrizione di queste opere suddividendole in due categorie:

- Opere coadiuvanti l'attività di spegnimento e lotta attiva (non finanziabili ai sensi del Titolo V, capo II della L.R. 39/2000)
- Opere antincendi boschivi (finanziabili ai sensi del Titolo V, capo II della L.R. 39/00).

### 6.2.1 Opere coadiuvanti l'attività di spegnimento e lotta attiva

Sono costituite da:

- Interventi selvicolturali preventivi sono tutti gli interventi volti a ridurre i rischi di innesco e propagazione del fuoco e a limitarne i danni conseguenti, in special modo nelle zone a maggior rischio di incendi boschivi.
- Viabilità forestale: la facilità di accesso ai comprensori boscati costituisce uno dei principali fattori per il controllo del territorio durante le operazioni di prevenzione e per l'efficacia delle azioni di intervento.
- Fasce parafuoco in aree boscate: sono zone a minor densità di vegetazione tra il bosco ed aree a diversa destinazione, il cui scopo è ridurre il rischio di incendio boschivo e consentire, allo stesso tempo, un intervento di estinzione in condizioni di sicurezza e in tempi brevi.
- Fasce parafuoco di protezione: possono essere realizzate nelle seguenti zone, ove vi sia un elevato rischio di incendio boschivo:
  - zone adiacenti a strutture viarie, escluso la viabilità dei viali antincendio;
  - zone circostanti insediamenti civili e industriali o strutture ricettive;

### 6.2.2 Opere antincendi boschivi

Sono costituite da:

- Viabilità di servizio alle opere AIB: è intesa come il tratto di strada più corto di esclusiva pertinenza delle seguenti strutture AIB:
  - Torrette e punti fissi di avvistamento;
  - Impianti di videocontrollo;
  - Impianti della rete radio regionale AIB;
  - Laghetti e punti di approvvigionamento idrico;
  - Elisuperfici e basi elicotteri.
- Viali parafuoco: sono composti da una strada forestale e da due fasce laterali a minore densità di vegetazione. Hanno lo scopo di ridurre l'intensità del fronte di fiamma per consentire alle squadre di intervenire con maggiore sicurezza e in modo più efficace per l'estinzione.
- Invasi: sono punti di approvvigionamento idrico a cielo aperto per i mezzi terrestri e gli elicotteri che operano nello spegnimento di incendi boschivi.
- Punti approvvigionamento idrico: sono serbatoi o vasche di raccolta delle acque, anche posizionati fuori terra, che soddisfino almeno i seguenti requisiti:
  - capacità non inferiore a 20 metri cubi;
  - rispetto delle norme di sicurezza;
  - posizionamento a meno di 3 km da boschi che abbiano un'estensione accorpata non inferiore a 20 ha;
  - accessibilità per i mezzi adibiti ad attività AIB;

- idoneo sistema di adduzione dell'acqua tale da garantire, anche nel periodo estivo, il rifornimento e idoneo scolmatore.

- Punti di avvistamento: sono postazioni panoramiche nelle quali si utilizzano, in genere, specifiche torrette che devono rispondere a caratteristiche funzionali e di sicurezza.
- Basi operative per la lotta AIB: trattasi di infrastrutture di specifica competenza della Regione Toscana, la cui realizzazione e/o manutenzione può essere affidata agli Enti competenti. Le basi operative per mezzi aerei sono:
  - elisuperfici per atterraggio e rifornimento di carburante;
  - basi che sono dotate anche di alloggio per l'equipaggio oltre che dell'elisuperficie per atterraggio e rifornimento di carburante.
- Impianti ripetitori di radiocomunicazione e videocontrollo: i primi sono costituiti da stazioni ripetitrici master provinciali, da varie stazioni satellite e da strumenti di radiotrasmissione fissi e mobili, i secondi da stazioni di rilevamento collegate a un centro di comando e controllo.

L'archivio delle opere AIB è disponibile presso gli uffici della Provincia e della Comunità Montana Appennino Pistoiese suddivise secondo le rispettive competenze.

### 6.2.3 Interventi selvicolturali preventivi / Fuoco prescritto

**Gli interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi vengono inseriti nella programmazione annuale delle opere di forestazione e gestione del patrimonio agro-forestale e sono volti a ridurre i rischi di innesco e propagazione del fuoco e a limitarne i danni conseguenti, soprattutto nelle zone a maggior rischio di incendi boschivi.**

**A questa categoria sono riconducibili anche gli interventi di fuoco prescritto svolti con le modalità e le avvertenze tecniche specifiche e concordate con Regione Toscana.**

**La Provincia di Pistoia, ha realizzato nell'ambito del programma regionale il Progetto di un intervento di fuoco prescritto in località Poggio alla Baghera, ritenuto idoneo per la realizzazione, ma che allo stato attuale non risulta ancora programmato.**

## 6.3 AUTOMEZZI AIB: TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE

Gli automezzi AIB costituiscono una componente fondamentale dell'organizzazione antincendi boschivi.

Si tratta di automezzi che devono potersi muovere sia su asfalto che su terreni non preparati e garantire interventi tempestivi e in sicurezza per gli operatori.

Si possono individuare le seguenti tre tipologie di automezzi AIB:

### 1. Pick-up (fuoristrada con cassone) allestiti AIB

- con cabina singola (2/3 posti): possono essere equipaggiati con moduli da 300 a 600 lt di acqua più le attrezzature, in funzione delle caratteristiche tecniche del veicolo (passo, portata).
- con cabina doppia (4/5 posti): possono essere equipaggiati con moduli da 300 a 600 lt di acqua più le attrezzature, in funzione delle caratteristiche tecniche del veicolo (passo, portata).

Le attrezzature presenti a bordo devono essere:

- attrezzi manuali (pale, zappe, rastri, flabelli, accette, roncole);
- cassetta attrezzi e raccordi vari per tubazioni;
- tubazioni e accessori per il rifornimento d'acqua del modulo AIB;
- attrezzatura per il recupero del veicolo (strop e grilli varie misure);
- attrezzature per illuminazione notturna;
- estintore a polvere da almeno 2 kg;
- cassetta pronto soccorso.

### 2. Autobotti allestiti AIB

leggere: piccole autobotti 4X4 in grado di trasportare 1.000/1.500 lt di acqua più le attrezzature;

pesanti: autobotti 4X4 in grado di trasportare oltre 2.000 lt di acqua più le attrezzature;

stradali: autobotti 4X2 in grado di trasportare fino a 10.000 lt di acqua, usate prevalentemente per il rifornimento di automezzi e di vasche mobili.

Le attrezzature che devono essere presenti a bordo sono:

- attrezzi manuali (pale, zappe, rastri, flabelli, accette, roncole);
- cassetta attrezzi e raccordi vari per tubazioni;
- tubazioni e accessori per rifornimento di acqua del modulo AIB;
- attrezzatura per recupero del veicolo (strop e grilli varie misure);
- attrezzature per illuminazione notturna;
- estintore a polvere da almeno 2 kg;
- cassetta pronto soccorso.

Per le autobotti pesanti e per quelle stradali, le attrezzature sopra descritte devono essere integrate da una vasca mobile componibile con capacità minima di 3.000 lt.

Le attrezzature devono essere disposte in maniera sicura al fine di evitare perdite o pericolosi spostamenti durante il movimento del veicolo.

Gli allestimenti AIB possono essere scarrabili o fissi.

- Gli allestimenti scarrabili o cosiddetti “Moduli Antincendio”, generalmente impiegati su pick-up, sono composti da un serbatoio, una pompa ad alta pressione, un motore autonomo per l’alimentazione della pompa e i dispositivi di regolazione e controllo, uno o due nassi con tubi semirigidi in alta pressione resistenti al calore e dotati di attacchi ad innesto rapido e lancia ad alta pressione con getto regolabile. La lunghezza complessiva della tubazione montata sui nassi non deve essere inferiore a metri 100.
- Gli allestimenti fissi, generalmente presenti su autobotti (sia leggere che pesanti), sono parte integrante del veicolo e ne caratterizzano la destinazione d’uso. Sono composti da un serbatoio, da uno o più nassi con circa 100 metri di tubo ciascuno, una pompa ad alta-media pressione alimentata dalla presa di forza del mezzo e dai dispositivi di regolazione e controllo.

Tutti gli allestimenti AIB devono essere conformi alle normative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

### 3. Veicoli di supporto alle operazioni di spegnimento incendi boschivi

Sono automezzi 4x4 in uso al personale tecnico impiegato nella direzione delle operazioni di spegnimento e nelle attività di supporto operativo.

Per l’utilizzo dei dispositivi supplementari di allarme, sia visivi che sonori (Art. 177 Nuovo CdS), si fa riferimento alla normativa vigente in materia di circolazione stradale.

Per quanto riguarda l’apposizione, sugli automezzi AIB, di loghi o altri strumenti identificativi si devono applicare le disposizioni di cui al successivo capitolo 9.

Possono essere impiegati nella gestione degli eventi, veicoli di supporto logistico quali autocarri 4x4, pulmini 4x4 impiegati per il trasporto di personale e attrezzature, macchine operatrici, che comunque non sono definiti, ai fini del presente Piano, automezzi AIB.

## 7. GESTIONE OPERATIVA

L'attività operativa svolta dal sistema regionale AIB è articolata in un momento di coordinamento e in uno di lotta attiva.

Tutta l'attività viene svolta dalla struttura operativa Antincendi Boschivi (AIB) della Regione Toscana, articolata nelle seguenti componenti:

- Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP);
- Centri Operativi Provinciali Antincendi Boschivi (COP AIB);
- Direttori delle Operazioni Antincendi Boschivi (DO AIB);
- Responsabili di Gruppo AIB;
- Squadre AIB;
- Vedette AIB;
- Elicotteri regionali antincendi boschivi (elicotteri AIB).

Inoltre, considerato che sempre più spesso si verificano incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti o infrastrutture si è ritenuto necessario definire delle specifiche modalità di allertamento del sistema regionale di Protezione Civile, meglio descritte al successivo punto 7.5.

Per garantire la necessaria copertura dei servizi in relazione alle reali condizioni di rischio per lo sviluppo degli incendi boschivi si individuano i seguenti periodi operativi:

- 1) periodo ad alta operatività: compreso tra il 15 giugno e il 15 settembre di ciascun anno.
- 2) periodo ad ordinaria operatività: compreso tra il 15 settembre e il 15 giugno dell'anno successivo.

### 7.1 COORDINAMENTO DELLA LOTTA ATTIVA

L'attività di coordinamento della lotta attiva è competenza della Sala Operativa Unificata Permanente, dei Centri Operativi Provinciali Antincendi Boschivi e dei Direttori delle Operazioni Antincendi Boschivi, attraverso le seguenti figure decisionali che hanno la responsabilità operativa dell'attività, secondo le specifiche previste dal presente Piano:

- Coordinatori Operativi di Sala (COS) della SOUP e dei COP AIB;
- DO AIB.

Occorre ricordare che queste figure hanno piena autonomia e responsabilità soggettiva nelle decisioni che assumono nel corso della loro attività.

**Come Previsto dagli art. 71 e 74 della LR 39/2000 e del Disciplinare Regionale di Addestramento e Qualificazione la Provincia di Pistoia ha effettuato la presa responsabilità dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento con comunicazione (ai sensi del DGRT 748 del 09/09/2013) del 23/12/2014 prot. 147778**

#### 7.1.1 Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP)

Questa struttura, gestita dalla Regione Toscana, ha una funzionalità di 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno, regolata da specifiche procedure operative.

La SOUP svolge i seguenti compiti:

- in ogni momento, è competente per la gestione dei mezzi aerei regionali e la procedura con il COAU per l'intervento dei mezzi aerei nazionali;
- nei periodi ad ordinaria operatività, è competente per la gestione diretta degli eventi (lotta attiva e assistenza logistica);
- nei periodi ad alta operatività, è competente, negli orari di apertura dei COP, alla movimentazione delle risorse in ambito interprovinciale e, in caso di incendi che interessano il territorio di due o più province, alla individuazione del COP e del DO AIB competenti al coordinamento e alla gestione. Al di fuori di queste fasce orarie, con i COP AIB chiusi, è competente per la gestione diretta degli eventi (lotta attiva e assistenza logistica).
- svolge i compiti di Centro Situazioni regionale di protezione civile (CESI regionale) in attuazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 721 del 18.7.2005.

La SOUP dispone di un numero verde (**800 425 425**) per la ricezione delle segnalazioni di incendio da parte dei cittadini e delle centrali operative del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco.

Nella SOUP opera personale della Regione Toscana e personale del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco, sulla base di specifici accordi convenzionali che definiscono anche tipologia e numero delle presenze. Inoltre vi opera anche personale delle associazioni di volontariato AIB convenzionato con la Regione per il solo ruolo di addetto.

### **7.1.2 Centri Operativi Provinciali Antincendi Boschivi (COP AIB)**

Queste strutture sono competenti, sulla base di specifiche procedure operative, alla gestione diretta degli eventi (lotta attiva e assistenza logistica) in ambito provinciale e al supporto alla SOUP per gli eventi in ambito interprovinciale.

Per la gestione degli eventi il COP AIB sono collegati in rete alla SOUP con il sistema SOUPwebRT.

L'organizzazione del COP AIB è competenza della Provincia ed è definita nel presente Piano Operativo Provinciale.

La gestione del servizio del COP viene effettuata dall'Amministrazione Provinciale utilizzando i vari soggetti che hanno dato la disponibilità per lo svolgimento del servizio secondo le possibilità e le risorse di personale a disposizione utilizzabile per tale servizio.

Il Responsabile del COP AIB è individuato dall'Amministrazione Provinciale nel Geom. Marco Paolieri.

In particolare il Responsabile del COP, secondo le indicazioni del Piano Operativo AIB Regionale, svolge i seguenti compiti:

- organizza operativamente il COP, utilizzando le risorse messe a disposizione dal Piano Operativo Provinciale;
- gestire il funzionamento del COP, con particolare riferimento alla turnazione del personale e all'operatività;
- implementare, se ritenuto necessario, le attività di avvistamento e pattugliamento, utilizzando le risorse, umane e finanziarie, disponibili, qualora si verificano:
  - condizioni meteo-climatiche (aridità, venti etc.) che influenzano le condizioni di rischio.
  - incendi o principi di incendio reiterati in zone localizzate.
  - necessità di messa in sicurezza e controllo delle aree percorse da incendio.
- segnalare al referente AIB provinciale eventuali disservizi rilevati nella lotta attiva, compreso il mancato aggiornamento dei Piani AIB locali.

**Il Centro Operativo Provinciale è localizzato presso i locali della Protezione Civile della Provincia di Pistoia (via Traversa della Vergine 81, Pistoia).**

Durante il periodo dal 15 Giugno 2015 al 15 Settembre 2015 (periodo suscettibile di variazione in base all'andamento dell'indice di rischio) il COP resterà attivo tutti i giorni dalle 8:00 alle 20:00 ( **salvo la presenza di mezzi aerei operanti**), presso la Sala Operativa Provinciale di Protezione Civile (dove è presente una telecamera per la osservazione della porzione del territorio circostante a Pistoia, installata a cura della Provincia ) con i seguenti recapiti telefonici:

TELEFONO **0573.409003**

FAX **0573.307061**

Tutti i giorni dal 15/06/2015 al 15/09/2015 (**periodo suscettibile di variazione in base all'andamento dell'indice di rischio secondo quanto evidenziato al punto 3.2 del presente piano**), compresi i festivi, il funzionamento del COP è, di norma, affidato al personale della Provincia e dei Vigili del Fuoco, secondo le disponibilità fino ad ora manifestate con almeno 2 persone sempre presenti, con le qualifiche sotto indicate.

Oltre al personale dei sopra indicati enti, durante il periodo ad alto rischio, e precisamente dal 01/07/2015 al 31/08/2015 dalle ore 14:00 alle ore 20:00, a seguito di stipula di specifica convenzione, di ogni giorno sarà presente almeno una persona facente parte delle Associazioni di Volontariato che operano nel settore AIB della Provincia di Pistoia (Croce Rossa Italiana, Gruppo Comunale di Pescia e VAB Vigilanza Anti Incendi Boschivi).

Il suddetto personale si alternerà in base al calendario che sarà proposto dal Responsabile del COP, in base alle disponibilità comunicate dai responsabili dei vari Enti.

Nel calendario sarà indicata: la data, l'orario, l'ente di turno con qualifica di Coordinatore di sala operativa (COS), l'ente di turno con qualifica di Addetto di Sala (AS), l'Associazione di Volontariato di turno per attività di supporto.

Dal 15 Settembre 2015 (salvo proroghe derivanti da quanto indicato al **Cap. 3.5** gli interventi verranno gestiti direttamente dalla SOUP presso la sede di via Val di Pesa – Firenze, tel. 800 425 425.

Le disposizioni per il funzionamento del COP saranno emesse Dirigente del Servizio Antincendi Boschivi (allegate nella versione 1 del 15/06/2015), queste saranno valide per l'intero orario di apertura indipendentemente dal personale in servizio.

Al di fuori dei periodi sopra indicati, all'instaurarsi di situazioni a rischio, la SOUP può concordare con i COP l'attivazione del servizio continuativo di sala operativa, oppure di anticipare o posticipare i servizi di cui sopra. Allo stesso modo, qualora vi siano condizioni di riduzione del rischio, il COP può concordare con la SOUP la sospensione o la riduzione dei servizi. Tutte le variazioni di orario dei COP dovranno essere comunicate tempestivamente alla SOUP.

### **7.1.3 Direttore delle Operazioni Antincendi Boschivi (DO AIB)**

Il Direttore delle Operazioni Antincendi Boschivi (le cui responsabilità in materia di sicurezza e salute degli operatori sono descritte al successivo cap. 8.) è la figura che sul posto dirige e coordina l'attività di spegnimento e bonifica degli incendi boschivi, quando siano coinvolte almeno due squadre appartenenti a strutture diverse o due gruppi, anche della stessa struttura, e/o i mezzi aerei, e mantiene i rapporti con la sala operativa che esercita la gestione diretta dell'evento (COP/SOUP).

La funzione di DO AIB può essere attribuita, previo corso di addestramento regionale, al personale tecnico e agli operai forestali inquadrati al 6° livello degli Enti competenti, al personale tecnico dei Comuni e dei Parchi regionali e, in attuazione di atti convenzionali, al personale di organismi dello Stato.

L'ambito operativo di intervento dei DO AIB è esteso a tutto il territorio regionale, in funzione delle necessità operative determinate da COP/SOUP con le seguenti modalità:

- DO competente per zone (per Pistoia unica zona corrispondente al territorio provinciale), operativo H24 per 365 giorni all'anno effettua, su chiamata diretta della SOUP ed in accordo con questa, la gestione della verifica delle segnalazioni;
- DO locale (denominato nel presente Piano come DO reperibile) operativo negli orari, periodi e territori comunali, individuati nei Piani Operativi Provinciali. I DO locali rappresentano le figure tecniche in grado di dirigere le operazioni di spegnimento,

Il Servizio D.O. è stato attivato dalla stagione 2007 secondo le modalità di seguito riportate, con numero telefonico di attivazione suddiviso fra i vari tecnici interessati indicati nell'apposita sezione operativa del Piano.

Il Servizio D.O. ha durata H 24 per 365 gg sulla base di un calendario interno organizzato dal Referente AIB Provinciale concordato con le strutture impegnate in tale servizio. Il D.O. opera sull'intero territorio Provinciale, potrà essere attivato esclusivamente dalla Sala Operativa (*SOUP oppure COP in orario 8-20 nel periodo di apertura*), assicurando la presenza sul posto per dirigere le operazioni di spegnimento.

A tale servizio partecipa il personale della Provincia di Pistoia, tale servizio è stato ripristinato dall'entrata in vigore del piano regionale 2014-2016 e viene finanziato con fondi regionali; è prevista anche la partecipazione di personale dei comuni che abbiano effettuato quanto previsto dall'art71 e 74 della LR 39/2000.

Il Direttore delle Operazioni è dotato di abbigliamento adeguato alle necessità del servizio, che lo rende anche riconoscibile dal restante personale presente sull'incendio, è dotato inoltre di giubbotto ad alta visibilità con scritta che lo rende facilmente individuabile.

L'attivazione di altro Personale Qualificato per la Direzione delle operazioni di spegnimento, da parte della Sala Operativa, potrà avvenire nel caso che i tempi stimati di intervento del D.O. reperibile siano più alti di altre strutture eventualmente già in zona, oppure nel caso che il D.O. reperibile sia già impegnato su altro evento oppure abbia appena terminato un precedente intervento.

Considerato che spesso la direzione delle operazioni di spegnimento è attività complessa, per tipologia e caratteristiche degli eventi, qualora ne ricorra la necessità è possibile supportare l'attività del DO

AIB con adeguate figure operative: assistenti alla direzione delle operazioni e alla logistica dell'attività di spegnimento.

Nel primo caso il DO AIB assume la denominazione di Responsabile DO AIB ed individua altri DO a cui assegna la gestione di parti dell'incendio o di determinate operazioni (es. solo mezzi aerei oppure solo mezzi nazionali o altro), impartendo le necessarie disposizioni.

Nel secondo caso il DO AIB individua, tra i Responsabili di Gruppo AIB, come definiti al successivo punto 7.2.2, il Logista AIB che, su sua disposizione, può svolgere i seguenti compiti:

- organizzazione rifornimenti idrici dei mezzi AIB e delle vasche mobili;
- organizzazione avvicendamento squadre (identificazione, tempistica, registrazione zona di impiego, turnazione);
- assistenza al DO nei contatti radio-telefonici.

Qualora, per la contemporaneità di più eventi, per la gravità degli stessi o per difficoltà contingenti, la struttura preposta alla direzione non sia in grado di svolgere la funzione assegnata, la Sala Operativa può disporre lo spostamento di idoneo personale da altre strutture, attribuendogli temporaneamente la direzione delle operazioni tenendo comunque conto dei tempi stimati di intervento.

Qualora il DO non possa essere attivato o in sua momentanea assenza, COP/SOUP individuano un Referente, con il compito di fornire le informazioni sull'andamento dell'evento e sulla necessità di eventuali supporti operativi e logistici, tra i Responsabili di Gruppo AIB, come individuati al successivo punto 7.2.2 o in loro assenza tra i caposquadra AIB, presenti sull'evento.

Le figure di caposquadra, capo operaio, capo pattuglia o simili hanno comunque la responsabilità dell'attività del proprio personale, ed in assenza del DO si devono ricordare per razionalizzare l'impiego delle forze ed operare in condizioni di sicurezza allo spegnimento ed alla bonifica dell'evento, tenendo contatti con il COP o la SOUP per fornire informazioni e per richiedere eventuali supporti logistici. Nel caso di invio di tali supporti il COP o la SOUP individuano, sulla base delle informazioni acquisite, un referente tra i responsabili presenti sul posto. Tale referente fornisce, alle strutture inviate a supporto, le indicazioni utili per l'intervento, mantenendo il raccordo con le altre figure presenti.

#### **7.1.3.1 Uso della strumentazione in dotazione al D.O.**

Il D.O., che ha in dotazione la strumentazione tecnica dello zaino D.O. (GPS, Anemometro, radio TBT, ecc) giunto sull'evento è in grado di poter fornire il punto di localizzazione dell'incendio alla Sala Operativa: con coordinate geografiche e località.

Nel corso dell'attività di direzione delle operazioni acquisisce la posizione dei punti specifici utili all'inquadramento dell'incendio (PCA AIB e altri punti)

Ove possibile effettua documentazione fotografica, anche in sequenze successive o filmati, al fine di testimoniare l'evoluzione dell'incendio, utile alle successive analisi (debriefing).

Dopo la fine spegnimento, durante o al termine delle operazioni di bonifica, laddove possibile percorre il perimetro dell'incendio, per la determinazione della superficie percorsa dal fuoco, registrandola sul GPS.

## **7.2 LOTTA ATTIVA**

La lotta attiva viene svolta dalle squadre e dai gruppi AIB e dagli elicotteri regionali. Secondo specifici accordi, concorrono anche le strutture operative del Corpo Forestale dello Stato (CFS), del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (VVF) e della Croce Rossa Italiana (CRI), nonché la flotta aerea dello Stato messa a disposizione dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e CFS. In alcuni casi può essere necessaria un'assistenza logistica, fornita dai Comuni.

Questi soggetti sono impegnati in funzione dei propri compiti e disponibilità, oltre che in relazione alle contingenti esigenze operative e alle condizioni di rischio esistenti sul territorio, tenendo presenti i periodi operativi, come definiti al precedente punto.

### 7.2.1 Componente aerea della lotta attiva

La componente aerea della lotta attiva è costituita dagli elicotteri che operano nella prevenzione, nello spegnimento e nel supporto alle squadre AIB, messi a disposizione dalla Regione, tramite gara di appalto.

Il servizio viene svolto con due elicotteri fissi per tutto l'anno (schieramento minimo) che, in relazione alle condizioni di rischio, possono arrivare fino a dieci (schieramento massimo).

La SOUP provvede alla logistica degli elicotteri (aggiornamenti relativi alla turnazione equipaggi e velivoli e disponibilità operativa delle basi e degli elicotteri), nonché alla loro gestione operativa.

Tra le attività svolte, negli ultimi anni sono state attivate squadre elitransportate, composte da operai forestali che si spostano con l'elicottero per partecipare alle operazioni di spegnimento nella zona dell'incendio, che si sono dimostrate utili per ottimizzare il lavoro del mezzo aereo, in particolare nella fase iniziale dell'intervento e nelle situazioni nelle quali il personale territorialmente competente sia impegnato su altri eventi.

Inoltre la SOUP può richiedere l'intervento dei mezzi aerei messi a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile, tramite la struttura del Centro Operativo Aereo Unificato (COAU).

### 7.2.2 Componente terrestre della lotta attiva

La componente terrestre è formata dalle squadre AIB, costituite da operai forestali degli Enti competenti, operai dei Comuni, personale dei Parchi regionali, volontari soci di associazioni convenzionate, idonei all'attività AIB come definito al successivo punto 8.

L'ambito operativo di intervento delle squadre AIB è riferito a tutto il territorio regionale, in funzione delle necessità operative espresse dai COP o dalla SOUP.

Ciascun soggetto (enti o associazioni di volontariato) organizza il proprio personale operativo in Squadre e Gruppi AIB rispettando le seguenti indicazioni:

- la **Squadra AIB** deve essere dotata di un mezzo AIB e composta da un numero che va da 2 a 5 operatori, uno dei quali con il ruolo di **Caposquadra AIB**, a cui compete la responsabilità e il coordinamento dell'attività del proprio personale. La determinazione del numero effettivo dei componenti della squadra AIB deve essere effettuata valutando il proprio contesto organizzativo, ambientale e operativo;
- il **Gruppo AIB** è composto da un numero che va da minimo 2 a massimo 4 Squadre AIB.

Ciascun soggetto provvederà ad attivare la figura di **Responsabile di Gruppo AIB**, che organizzerà, su disposizioni del DO, l'attività delle squadre componenti il proprio Gruppo attraverso i Caposquadra AIB, solo dopo che la Regione avrà provveduto ad abilitare il personale in grado di svolgere tale compito, con specifico corso.

Operativamente questa componente provvede all'avvistamento, verifica, spegnimento, bonifica e controllo degli incendi boschivi.

L'avvistamento degli incendi boschivi, oltre ad essere affidato al contributo in fase di segnalazione da parte di tutti i cittadini, è effettuato tramite una serie di modalità, alcune attive in tutto il corso dell'anno, altre organizzate nei periodi ad alta operatività e, qualora si verificano situazioni di emergenza, in quelli ad ordinaria operatività:

- 1) **controllo da telecamere** svolto, tutto l'anno, tramite la rete regionale costituita da postazioni fisse che rimandano il segnale ad una sala di controllo.
- 2) **avvistamento fisso da torrette o punti panoramici** svolto nelle ore centrali della giornata da operai forestali o da soci di associazioni di volontariato, in collegamento radio con la sala operativa che effettua la gestione diretta (COP/SOUP).
- 3) **pattugliamento** svolto da squadre AIB su itinerari prestabiliti, con soste in punti panoramici.

Ordinariamente questa attività viene effettuata nelle ore centrali della giornata, ma in presenza di particolari condizioni di rischio può essere svolta in qualunque momento.

Oltre alle strutture di controllo regionale sono attive anche reti autonome gestite dalle associazioni di volontariato, con proprie modalità.

Le Squadre AIB svolgono i suddetti compiti di verifica e spegnimento con differente **tempo di attivazione (TA)**, vale a dire il tempo che intercorre tra la chiamata della sala operativa e la partenza della stessa.

L'attività viene svolta attraverso le seguenti modalità:

• **Nei periodi ad alta operatività**

- **pattugliamento:** nello svolgimento del servizio le squadre AIB si attivano immediatamente al momento della richiesta delle competenti sale operative.
- **prontezza operativa:** effettuata presso una sede di riferimento, con autobotte o con mezzo fuoristrada allestito con modulo AIB, oltre ad eventuale mezzo fuoristrada per trasporto del personale, con un tempo di attivazione di 5' dalla chiamata.
- **reperibilità:** effettuata tramite squadre AIB che si mantengono reperibili, pronte ad intervenire su richiesta delle competenti sale operative, con tempo di attivazione di 20'.
- **impiegabilità:** è effettuata da squadre di operai forestali della Comunità Montana che, nell'ambito del proprio orario di lavoro intervengono, su richiesta delle competenti sale operative, concordando il tempo di attivazione.
- **attività aggiuntive:** sono istituite per rafforzare il presidio in territori non adeguatamente tutelati o con particolari esigenze operative, concordandone l'attivazione e la tipologia tra Regione e strutture interessate.

• **Nei periodi ad ordinaria operatività**

- **reperibilità:** effettuata tramite squadre AIB che si mantengono reperibili, pronte a intervenire con tempo di attivazione di 20';
- **impiegabilità:** effettuata da squadre di operai forestali degli Enti competenti che, nell'ambito del proprio orario di lavoro intervengono, su richiesta delle competenti sale operative, concordando il tempo di attivazione.

La reperibilità aggiuntiva, prevista fino allo scorso anno, per il periodo di validità del presente piano non verrà effettuata.

Considerata la rapidità, sempre maggiore, con cui si modificano le condizioni di rischio per lo sviluppo degli incendi boschivi, nonché la conseguente flessibilità che il sistema regionale AIB deve garantire, possono essere concordate tra Regione, Referenti AIB provinciali e strutture sul territorio l'attivazione o l'intensificazione dei servizi descritti, indipendentemente dai periodi di operatività.

Le operazioni di spegnimento degli incendi boschivi e le connesse attività di prevenzione possono essere svolte anche da personale del CFS e dei VVF, in base alle convenzioni e agli accordi stipulati con la Regione.

### **7.3 ASSISTENZA LOGISTICA AIB**

L'assistenza logistica alla lotta attiva consiste nelle seguenti attività:

- vettovagliamento al personale impegnato;
- reperimento di macchine movimento terra e macchine operatrici;
- controllo del traffico stradale nella zona dell'evento;
- rifornimento di invasi e punti di approvvigionamento idrico;
- qualsiasi altra necessità logistica, non preventivabile, ma comunque legata allo svolgimento delle operazioni di spegnimento.

All'assistenza logistica AIB provvedono i Comuni attraverso il tecnico per la logistica AIB.

### **7.4 PROCEDURE OPERATIVE**

Questa sezione indica il quadro generale delle procedure operative per la lotta attiva a cui tutte le componenti devono attenersi.

La Regione può definire ulteriori procedure operative di dettaglio per migliorare il sistema regionale AIB. Le Province possono concordare con la Regione specifiche procedure operative da inserire nei Piani Operativi Provinciali.

Per meglio chiarire i diversi aspetti gestionali di un evento, le presenti procedure sono articolate nelle seguenti fasi:

- segnalazione;
- verifica;
- esito della verifica;
- intervento (spegnimento – bonifica);
- controllo.

Nella descrizione si utilizza il termine COP/SOUP che deve essere inteso, alternativamente, in relazione agli specifici periodi e orari di funzionamento delle due strutture, come indicato nei precedenti capitoli del presente Piano.

Per quanto riguarda il concorso della flotta aerea dello Stato valgono le disposizioni e procedure emanate dal Dipartimento della Protezione Civile.

#### **7.4.1 Fase di segnalazione**

La fase di segnalazione è compresa tra il momento nel quale la struttura AIB viene a conoscenza di un presunto incendio e il momento nel quale inizia la fase di verifica dell'avvistamento/segnalazione.

Tutte le segnalazioni e gli avvistamenti di presunti incendi boschivi devono pervenire a COP/SOUP e possono essere effettuate dalla Centrale Operativa Regionale del CFS (COR), dai Comandi Provinciali VVF, direttamente da privati cittadini o da strutture AIB in servizio (vedette, squadre in pattugliamento, elicotteri, etc.).

In caso di **segnalazioni dirette da privati cittadini**, COP/SOUP acquisisce le seguenti informazioni:

- nome, cognome e recapito telefonico del segnalante;
- descrizione dell'evento in atto;
- località, comune e provincia

e provvede, inoltre, a contattare la COR ed il competente Comando Provinciale VVF per verificare altre eventuali segnalazioni o l'avvenuta movimentazione di squadre VVF per lo stesso evento.

In caso di **segnalazioni dalle sale operative (COAU e COR CFS) o da strutture AIB**, COP/SOUP richiama il segnalante per acquisire maggiori informazioni utili alla descrizione e individuazione dell'evento e provvede, inoltre, a contattare il competente Comando Provinciale VVF per verificare altre eventuali segnalazioni o l'avvenuta movimentazione di squadre VVF per lo stesso evento.

In caso di **segnalazioni dalle sale operative dei VVF**, COP/SOUP acquisisce le seguenti informazioni:

- nome, cognome e recapito telefonico del segnalante;
- descrizione dell'evento in atto;
- località, comune e provincia.

In caso di **segnalazioni da avvistamento diretto, da parte di strutture AIB in servizio**, COP/SOUP acquisisce le seguenti informazioni:

- sigla radio della struttura operativa segnalante;
- descrizione dell'evento in atto;
- località, comune e provincia.

L'acquisizione delle informazioni deve essere mirata a determinare se l'evento è, con certezza, un incendio boschivo o di vegetazione oppure se sussiste una condizione di incertezza.

#### **7.4.2 Fase di verifica**

In questa fase COP/SOUP, determinata una probabile tipologia di incendio, contatta la prima struttura individuata per la verifica e ne riceve l'esito.

Se la segnalazione descrive un probabile incendio di vegetazione, COP/SOUP contatta il competente Comando Provinciale dei VVF per il passaggio della segnalazione o, in relazione ai TSI delle rispettive strutture e nel rispetto degli accordi operativi in vigore, per concordare l'invio delle squadre.

Se la segnalazione è effettuata da una struttura AIB in pattugliamento, COP/SOUP la invia per la verifica, informandone il Comando Provinciale VVF che può, comunque, decidere l'invio anche di proprie squadre.

Se la segnalazione è generica, in quanto riferita a un incendio di bosco o di vegetazione, COP/SOUP contatta il Comando Provinciale dei VVF per concordare l'intervento, in relazione all'effettiva disponibilità di squadre, ai rispettivi TSI ed a particolari situazioni di rischio.

Se la segnalazione ricevuta descrive un probabile incendio boschivo, COP/SOUP individua, in base al minor TSI, la struttura AIB che viene incaricata ad effettuare la verifica e informa il Comando Provinciale VVF e la COR della verifica in atto.

Qualora dalle notizie acquisite si presuma la sussistenza di un evento in grado di propagarsi rapidamente, anche in relazione al grado di rischio presente nell'area, si possono inviare anche più squadre per accelerare i tempi dell'eventuale intervento.

### 7.4.3 Fase di esito della verifica

Se la verifica della segnalazione è stata effettuata da una struttura VVF, COP/SOUP acquisisce dal Comando Provinciale VVF le necessarie informazioni per individuare il tipo di incendio e concordare l'eventuale intervento.

Se la verifica della segnalazione è stata effettuata da una struttura AIB, questa contatta, preferibilmente tramite rete radio AIB, COP/SOUP e fornisce i seguenti esiti:

- falsa segnalazione;
- incendio boschivo;
- incendio di vegetazione;
- incendio di altro tipo.

Con esito falsa segnalazione si possono avere le seguenti tipologie:

- 1) esito completamente negativo: la struttura AIB non rileva alcun evento sul posto e comunica tale esito a COP/SOUP che chiude la fase di verifica e fa rientrare la squadra.
- 2) abbruciamento di residui vegetali controllato o incustodito ma in condizioni di sicurezza: la struttura AIB rileva un fuoco che non è suscettibile ad espandersi e comunica tale esito a COP/SOUP che chiude la fase di verifica e fa rientrare la squadra.
- 3) abbruciamento di residui vegetali controllato ma non in condizioni di sicurezza (presenza di forte vento, azione di controllo ritenuta insufficiente, minaccia al bosco, etc.): la struttura AIB comunica tale esito a COP/SOUP che dispone lo spegnimento dell'abbruciamento. Qualora le persone che controllano l'abbruciamento non siano in accordo con tale disposizione è necessario richiedere l'intervento di forze di polizia per cui COP/SOUP attiva, tramite la COR, personale CFS o, in caso di indisponibilità, delle forze dell'ordine.
- 6) abbruciamento di residui vegetali incustodito e non in condizioni di sicurezza. La struttura AIB comunica tale esito a COP/SOUP che dispone lo spegnimento dell'abbruciamento.

Con esito incendio boschivo COP/SOUP deve acquisire le seguenti informazioni:

- a) descrizione situazione attuale
  - caratteristiche incendio: radente, di chioma o barriera, lunghezza del fronte di fiamma e altezza delle fiamme;
  - caratteristiche soprassuolo interessato: pineta, macchia mediterranea, bosco ceduo di castagno, etc. e relativa densità;
  - presenza e intensità del vento;
  - stima superficie percorsa;
  - presenza di insediamenti civili o industriali, automezzi, infrastrutture, interessate dall'incendio.
- b) indicazioni su possibile evoluzione
  - tipo di soprassuolo minacciato (se diverso dal precedente);
  - presenza di insediamenti civili o industriali, automezzi, infrastrutture, eventualmente minacciati.
- c) necessità di supporto
  - intervento risolvibile in autonomia;
  - richiesta di supporto, in termini di risorse terrestri (numero squadre, mezzi leggeri, autobotti) ed eventualmente di mezzi aerei.

Se la struttura AIB comunica a COP/SOUP che l'evento segnalato è un incendio che interessa aree rurali, a distanza maggiore di 50 metri dal bosco, siamo in presenza di un **incendio di vegetazione** e vengono pertanto acquisite le seguenti informazioni, utili a descrivere l'evento in corso:

- tipo di vegetazione interessata;
- lunghezza del fronte di fiamma;
- presenza e intensità del vento;
- stima superficie percorsa;

- presenza di insediamenti civili/industriali e/o infrastrutture, eventualmente minacciate.

Se l'evento riguarda insediamenti civili o industriali, annessi agricoli, discariche, cassonetti, automezzi, infrastrutture, etc., che non interessano o minacciano aree boscate, la struttura AIB che ha effettuato la verifica comunica a COP/SOUP esito incendio di altro tipo.

Per quanto riguarda gli ambiti di incendio di vegetazione o di altro tipo occorre far riferimento alle procedure contenute negli accordi operativi sottoscritti tra la Regione e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, considerata la competenza di quest'ultimo in queste tipologie di incendio.

#### 7.4.4 Fase di intervento in caso di incendio boschivo

L'intervento di spegnimento e di messa in sicurezza di un incendio boschivo consiste nelle seguenti attività:

- spegnimento;
- bonifica;
- controllo.

Se l'incendio boschivo sta interessando o minaccia insediamenti civili o industriali, automezzi, infrastrutture, il COP richiede l'intervento del competente Comando Provinciale VVF.

Nella lotta attiva agli incendi boschivi le operazioni da intraprendere devono essere indirizzate al rapido spegnimento dei fronti di fiamma attivi ed alla conseguente messa in sicurezza dell'area, tenendo presente la priorità della salvaguardia della vita umana e della pubblica incolumità.

##### 7.4.4.1 Attività di spegnimento

L'attività di spegnimento consiste nella totale estinzione delle fiamme attive lungo il perimetro dell'incendio, per la quale si utilizzano mezzi e attrezzature AIB, attrezzi manuali, controfuoco, mezzi aerei, e le tecniche di attacco diretto e indiretto ritenute più idonee per il tipo di incendio da affrontare e in considerazione delle forze disponibili.

I contributi operativi delle componenti terrestri ed aeree della lotta attiva devono essere considerati in modo sinergico, cercando di ottimizzare l'integrazione tra le varie forze presenti.

In questo senso, dove possibile, l'azione di spegnimento deve essere contemporaneamente accompagnata dall'opera di bonifica.

Per quanto riguarda l'attività di spegnimento vera e propria, occorre analizzare i vari passaggi operativi che possono verificarsi.

Nel caso di intervento di **una sola squadra AIB**, COP/SOUP mantiene il contatto radio con la struttura e segue lo svolgimento delle operazioni di spegnimento e bonifica, garantendo se necessario la turnazione della squadra in servizio.

Qualora ne ricorrano le condizioni (cfr. punto 7.1.3), compete a COP/SOUP individuare e inviare sul posto il DO AIB e le necessarie risorse.

Per l'individuazione del DO AIB si utilizza prioritariamente, nelle zone in cui è attivo, il DO competente, tenendo comunque presente che sono attivabili anche i DO locali inseriti nei Piani Operativi Provinciali, nei seguenti casi:

- TSI decisamente più breve;
- assistenza al DO competente;
- incendi contemporanei con DO competente già impegnato su un evento;
- turnazione con il DO competente, in caso di eventi che si protraggono per lunghi periodi.

Una volta individuato il DO AIB, COP/SOUP lo contatta, acquisisce il suo TSI, lo mette a conoscenza dell'incendio in corso e concorda con lui le risorse da inviare o da mettere in preallarme.

Nel caso non sia stato possibile attivare un DO, COP/SOUP individua, con le modalità di cui al precedente punto 7.1.3, un Referente in possesso di apparato radio regionale che fornisca adeguate informazioni sull'evento in corso e sulla necessità di eventuali supporti operativi e logistici.

**All'arrivo sul luogo dell'incendio, il DO AIB** comunica via radio l'assunzione della direzione delle operazioni di spegnimento a COP/SOUP e contatta le strutture, terrestri ed aeree, già presenti sull'incendio, per acquisire la loro dislocazione, le necessarie informazioni sull'evento e assumerne la gestione operativa.

Successivamente il DO aggiorna COP/SOUP rispetto ai dati indicati nell'esito verifica:

- descrizione situazione attuale;
- indicazioni su possibile evoluzione;
- entità delle forze presenti (terrestri ed aeree);

- necessità di supporto terrestre ed aereo.

Per l'**individuazione delle risorse da inviare o da mettere in preallarme**, COP/SOUP deve in primo luogo valutare il tipo e l'entità dell'incendio, con particolare riferimento ai seguenti parametri:

- 1) stima della superficie percorsa e lunghezza del fronte di fiamma, valutati in relazione alla loro espansione rispetto all'ora di ricevimento della segnalazione;
- 2) presenza di insediamenti civili o industriali, automezzi, infrastrutture, interessati o eventualmente minacciati dall'incendio;
- 3) tipo di soprassuolo interessato o minacciato.

Tali parametri devono essere, inoltre, valutati tenendo presente l'obiettivo di perseguire il tempestivo spegnimento dell'incendio, con un uso razionale e ottimale delle risorse disponibili. In caso di **incendi boschivi** che minaccino la pubblica incolumità o comunque dove si stima che la durata dell'intervento di spegnimento sia superiore alle due ore, è determinante applicare il **principio della concentrazione delle forze** (terrestri ed aeree) in modo efficace e razionale, al fine di circoscrivere l'evento il più rapidamente possibile. In tal senso occorre che le risorse impiegate non siano in eccesso rispetto a tale obiettivo e, in relazione al grado di rischio presente sul territorio di competenza, ne garantiscano la copertura.

Il criterio base per l'**invio delle risorse terrestri (squadre AIB, strutture CFS e VVF)** è il minor TSI tra i diversi servizi attivi al momento.

COP/SOUP, una volta individuata la struttura più idonea, la contatta e la invia sul luogo dell'intervento, specificando eventuali disposizioni e modalità operative e richiedendo l'effettivo TSI.

Per l'**attivazione degli elicotteri AIB**, COP/SOUP segue le specifiche procedure operative emanate dalla Regione, nel rispetto dei seguenti principi generali:

- 1) l'attivazione e la gestione operativa degli elicotteri AIB è competenza della SOUP;
- 2) in caso di COP AIB aperti, questi, su richiesta del DO AIB o in relazione alle informazioni del referente, comunicano alla SOUP la richiesta d'intervento. La gestione operativa dell'elicottero, relativamente alla missione autorizzata, è affidata al COP e al DO AIB dal momento del rispettivo primo contatto radio. In caso di assenza del DO, compete a COP AIB la gestione logistica della missione dell'elicottero. Il pilota, in possesso di requisiti tecnico-professionali accertati in attuazione delle norme contrattuali e testati attraverso uno specifico percorso addestrativo all'attività AIB in Toscana, assume la responsabilità della missione e può contattare il Referente sull'evento per acquisire eventuali informazioni.
- 3) in caso di COP AIB chiusi, la richiesta di intervento è comunicata alla SOUP dal DO AIB. La gestione operativa dell'elicottero, relativamente alla missione autorizzata, è affidata al DO AIB dal momento del primo contatto radio. In assenza del DO AIB compete a SOUP la gestione logistica della missione dell'elicottero. Il pilota, in possesso di requisiti tecnico-professionali accertati in attuazione delle norme contrattuali e testati attraverso uno specifico percorso addestrativo all'attività AIB in Toscana, assume la responsabilità della missione e può contattare il Referente sull'evento per acquisire eventuali informazioni.
- 4) la SOUP può autorizzare l'intervento dell'elicottero anche in assenza di DO AIB o di Referente, assegnando la responsabilità della missione al pilota, che la può assumere in quanto in possesso di requisiti tecnico-professionali accertati in attuazione delle norme contrattuali e testati attraverso uno specifico percorso addestrativo all'attività AIB in Toscana.

Tutte le risorse (squadre, gruppi, CFS, VVF che operano nel solo spegnimento, mezzi aerei regionali e nazionali) che giungono sul luogo dell'evento comunicano il proprio arrivo e la propria sigla radio al DO che, da quel momento, ne assume la gestione fornendo le necessarie indicazioni operative. Qualora il DO AIB riscontri la necessità di **mezzi aerei nazionali** ne richiede l'intervento a COP/SOUP che, in base alle direttive emanate dal Dipartimento della Protezione Civile, avviano le procedure per la richiesta al COAU. In caso di accoglimento, SOUP comunica al COP o direttamente al DO il tipo di mezzo inviato, la sigla radio e il TSI.

La gestione dei mezzi nazionali viene effettuata dal DO esclusivamente con gli apparati radio T.B.T. (Terra-Bordo-Terra), a tal fine detti apparati devono essere tenuti sempre in perfetta efficienza e far parte del normale corredo delle attrezzature del DO. Il DO comunica a COP/SOUP l'arrivo del mezzo nazionale assumendone la gestione operativa e concordando con il pilota le modalità di intervento, in relazione alle complessive risorse a disposizione, alle specifiche caratteristiche tecniche del mezzo nazionale e alla tipologia e dimensioni dell'incendio.

Durante le **operazioni di spegnimento** il DO AIB aggiorna COP/SOUP sull'evoluzione dell'incendio, su ulteriori richieste di personale e mezzi aerei, su eventuali necessità di disattivazione di linee elettriche, sulle richieste di assistenza logistica; inoltre informa COP/SOUP sul flusso delle risorse impegnate (arrivi e rientri di tutte le squadre e mezzi aerei regionali e nazionali).

Nel caso di eventi che richiedano la turnazione del DO AIB, questa avviene per le zone coperte dal servizio DO competente in modo autonomo tra il DO AIB e gli altri tecnici autorizzati informandone COP/SOUP. Per gli altri territori compete a COP/SOUP l'individuazione del nuovo DO e il suo invio sull'evento.

Se le strutture disponibili in Provincia non sono sufficienti, il COP o il DO possono richiedere alla SOUP **squadre AIB provenienti da altre Province**, specificando: tipo di intervento necessario, numero operatori, mezzi e tempo d'impiego previsti.

Tali risorse, una volta giunte sul territorio provinciale, comunicano il loro arrivo al COP o direttamente al DO che, da quel momento, ne assume la gestione.

Per il **supporto al DO AIB** è previsto quanto segue:

- il DO organizza il lavoro delle squadre AIB attraverso i caposquadra o i Responsabili di Gruppo AIB, come individuati al precedente punto 7.2.2, che coordinano l'intervento delle squadre appartenenti al proprio gruppo.
- il DO può disporre che un Responsabile di Gruppo, come individuato al precedente punto 7.2.2, svolga le funzioni di Logista AIB.
- Il DO AIB può richiedere al COP il supporto di altri DO ai quali affidare parti dell'incendio o specifiche operazioni. In questo caso il DO AIB **assume il ruolo di Responsabile DO AIB** e informa le strutture che operano sull'incendio di aver attivato uno o più DO assistenti, ai quali fornisce le indicazioni generali di intervento nonché le disposizioni operative per gestire le risorse.

Al termine delle operazioni di spegnimento il DO AIB comunica a COP/SOUP la fine spegnimento (l'assenza di fiamme attive lungo il perimetro dell'incendio) e le seguenti informazioni:

- stima della superficie percorsa;
- tipologia della vegetazione interessata.

I mezzi aerei regionali, una volta concluso lo spegnimento devono rientrare nella disponibilità della SOUP, per la gestione degli interventi nell'intero territorio regionale. Nel caso in cui per motivi tecnici non sia possibile effettuare con le risorse terrestri la totale o parziale bonifica e messa in sicurezza dell'incendio, COP/SOUP concorda con il DO tempi e modalità della permanenza dell'elicottero sull'evento.

In caso di incendio boschivo dove si determini anche un pericolo reale per la pubblica incolumità, il DO AIB definisce, con i responsabili dei VVF e di Protezione Civile eventualmente presenti sull'evento, l'opportuna strategia operativa, per il perseguimento dei due obiettivi, spegnimento e pubblica incolumità, tenendo presenti i seguenti principi:

rispetto delle competenze e responsabilità delle operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo definite dalla L.R. 39/2000 e dalle procedure contenute nel presente Piano;  
priorità per la protezione delle vite umane, delle infrastrutture e, quindi, del bosco.

#### **7.4.4.2 Attività di bonifica**

La bonifica, che dovrebbe essere eseguita, ove possibile, contemporaneamente all'estinzione delle fiamme, consiste nella messa in sicurezza del perimetro dell'incendio, ai fini della quale si provvede a separare con attrezzi manuali o con mezzi meccanici, l'area bruciata dalla vegetazione non interessata dall'incendio, eseguendo quella che tecnicamente viene definita staccata.

La sua larghezza e profondità devono essere determinate in funzione delle caratteristiche stazionali (es. tipo di vegetazione, pendenza, etc.). Nel caso in cui per la forte pendenza del terreno o per la presenza di rocce affioranti sia impossibile effettuare la totale o parziale bonifica con le risorse terrestri, si può ricorrere all'impiego degli elicotteri regionali.

Il DO AIB deve organizzare l'attività di bonifica tenendo presente quanto segue:

- entità e distribuzione della staccata se già eseguita durante lo spegnimento;
- stima della staccata da eseguire per circoscrivere l'intero perimetro dell'incendio e dei tratti in cui non è possibile l'intervento con le risorse terrestri;
- risorse umane e tecniche presenti ed eventuale definizione di quelle aggiuntive per completare l'intervento di messa in sicurezza del perimetro;
- durata prevista dell'attività di bonifica ed eventuali turnazioni delle squadre, necessarie per il completamento delle operazioni.

Il DO AIB dirige le operazioni di bonifica mantenendosi in contatto con COP/SOUP, a cui comunica le variazioni alle attività programmate.

Il DO può richiedere a COP/SOUP la sosta operativa di un elicottero nei pressi della zona dell'evento, qualora l'area percorsa dall'incendio abbia dimensioni e caratteristiche tali da far presupporre un concreto pericolo di una o più riprese, non fronteggiabili con le sole risorse terrestri.

In questo caso, l'elicottero rimane in gestione operativa al DO che ne può disporre l'immediato decollo o comunicare a COP/SOUP la disponibilità per il rientro in base, in ragione della diminuzione del rischio di riprese. In questo intervallo di tempo COP/SOUP possono, per ragioni tecnico operative, disporre lo spostamento dell'elicottero su un altro evento.

Qualora sia necessaria la turnazione delle risorse terrestri, il DO richiede a COP/SOUP l'organizzazione dei turni di squadre in grado di svolgere l'attività di bonifica con attrezzi manuali, nonché l'eventuale invio di personale attrezzato per l'uso della motosega.

COP/SOUP può ricercare tale personale anche tra le squadre di operai forestali in servizio di impiegabilità.

Se le strutture disponibili in provincia non sono sufficienti, il COP o direttamente il DO può richiedere alla SOUP squadre AIB provenienti da altre Province, specificando il tipo di intervento necessario, il numero di operatori, i mezzi e il tempo d'impiego previsti.

Tali risorse, una volta giunte sul territorio provinciale, comunicano il loro arrivo al COP o direttamente al DO che, da quel momento, ne assume la gestione.

Le operazioni di bonifica proseguono, sotto il controllo del DO che ne verifica l'effettiva attuazione e la relativa efficacia, fino alla completa messa in sicurezza dell'area percorsa, vale a dire quando tutto il perimetro dell'incendio risulta staccato dalla vegetazione non bruciata circostante.

Il DO comunica a COP/SOUP la fine delle operazioni di bonifica, fornendo i dati necessari alla chiusura dell'evento e specificando l'eventuale localizzazione e lunghezza dei tratti del perimetro non staccati per la presenza di pendenze eccessive o rocce affioranti.

#### **7.4.4.3 Attività di controllo**

Una volta effettuate tutte le operazioni descritte, il DO AIB può lasciare l'evento e, qualora lo ritenga necessario, può disporre un'attività di controllo da svolgersi con le seguenti modalità:

- **presidio sul posto:** Il DO comunica a COP/SOUP le squadre AIB ritenute necessarie a presidiare l'incendio, indicando l'ora prevista di fine intervento e l'eventuale necessità di turnazione. Il presidio si effettua percorrendo il perimetro per controllare la sicurezza della staccata ed intervenendo prontamente in caso di eventuali riprese.
- **controllo posticipato:** il DO richiede a COP/SOUP che organizzi un'attività di controllo da parte di squadre AIB, specificando gli orari previsti e il tipo di controllo.

Le squadre AIB impegnate nell'attività di controllo comunicano a COP/SOUP le necessarie informazioni, in base alle quali possono essere disposti ulteriori servizi di controllo o il rientro delle squadre.

Al termine dell'attività di controllo COP/SOUP chiude definitivamente l'evento.

### **7.5 ALLERTAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

La Giunta regionale, con deliberazione n. 526 del 07.07.2008 ha approvato le "Disposizioni sperimentali per l'allertamento e l'organizzazione del Sistema regionale di Protezione Civile relativamente a incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti e infrastrutture".

Tali disposizioni sono utilizzate, in presenza di incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti civili, rurali o industriali, infrastrutture ferroviarie o stradali con significativa intensità di traffico, oppure in caso di incendi boschivi per i quali sia stata richiesta la disattivazione di linee elettriche ad alta e altissima tensione, per fornire alle strutture di Protezione Civile un'adeguata informazione sugli incendi boschivi in corso.

In questi casi la sala operativa AIB (SOUP o COP) contatta il Centro Situazioni Provinciale (CESI), che informa dell'evento in corso il/i Comuni interessati, affinché attuino quanto di loro competenza.

Il referente comunale contatta la struttura competente per l'attività di spegnimento (SOUP/COP o Comando Provinciale VVF) e attua quanto ritenuto necessario in base alle proprie competenze di salvaguardia della pubblica incolumità, nel rispetto delle procedure operative previste dal presente Piano e delle competenze del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

In linea generale, in tale contesto la salvaguardia della pubblica incolumità viene attuata dalle strutture di protezione civile attraverso:

- assistenza alle eventuali persone evacuate;

- evacuazione di persone residenti in insediamenti al di fuori della zona operativa (ambito nel quale operano le strutture di spegnimento, AIB e VVF), ma comunque ritenute potenzialmente minacciate dall'evoluzione dell'incendio;
- interdizione al traffico stradale di competenza della zona dell'incendio.

La sala operativa AIB ed il DO AIB devono garantire il necessario flusso informativo alle competenti strutture di Protezione Civile, mantenendo comunque la propria autonomia nell'ambito della zona nella quale operano, secondo le procedure stabilite dal presente Piano, al fine di assicurare un tempestivo svolgimento dell'intervento tecnico di spegnimento e bonifica dell'incendio boschivo.

Per favorire l'integrazione tra i due sistemi: protezione civile e antincendi boschivi, si provvederà a rendere definitivamente esecutive le suddette procedure procedendo, ove necessario, ad una loro modificazione e/o implementazione. Inoltre saranno ricercati tutti i possibili raccordi tra i due settori sul piano operativo, in linea con il modello attuato per la SOUP, che sta trovando applicazione anche nei centri operativi provinciali.

## **7.6. RETE RADIO REGIONALE AIB**

La Regione Toscana ha avviato la realizzazione della propria rete radio per il servizio antincendi boschivi fin dall'inizio degli anni '70 rendendola, nel tempo, sempre più efficiente ed affidabile ed estendendone l'impiego anche ad altre strutture regionali.

L'attuale rete è stata autorizzata dal Ministero delle Comunicazioni tramite una concessione di utilizzo delle frequenze.

Il sistema è composto da nove impianti provinciali (uno per ogni provincia, ad eccezione delle province di Prato e Pistoia che ne hanno uno condiviso), ciascuno costituito da uno o più ripetitori funzionanti in gamma VHF a diffusione locale. Per la sola provincia di Livorno è stato introdotto un secondo canale da utilizzare in particolari condizioni di emergenza, previa autorizzazione da parte della SOUP.

Le reti radio provinciali sono isofrequenziali: cioè costituite da una o più stazioni "master" principali e da varie stazioni "satellite" con tecnica digitale.

Il sistema dispone di una sovrastruttura di interconnessione regionale, in gamma UHF, che permette alla SOUP di comunicare su ciascuno dei canali provinciali consentendo così il coordinamento diretto di tutte le strutture operanti sul territorio o, in caso di necessità, il collegamento tra province diverse. Infine sono disponibili due canali radio "isoonda" che permettono il collegamento diretto tra apparati, a livello locale.

Questo sistema, che ha già una buona copertura del territorio regionale potrà, nel corso di validità del presente piano, anche con i fondi della misura 226 del PSR, essere implementato per migliorare la copertura nelle zone già servite e/o ampliare la copertura a quelle zone che attualmente non sono coperte.

La manutenzione delle strutture che alloggiavano gli impianti e gli apparati descritti, viene effettuata anche attraverso l'affidamento agli Enti competenti, con l'assegnazione di specifici finanziamenti.

Considerata la posizione strategica in cui sono collocati gli impianti, la Regione Toscana riceve continue richieste di ospitazione. Per garantire una corretta funzionalità della rete radio regionale, possono essere accolte esclusivamente le richieste di ospitazione provenienti da soggetti pubblici o che svolgono pubblici servizi e previa verifica della disponibilità dei necessari spazi tecnici e della compatibilità operativa. I rapporti con tali soggetti sono regolati da specifiche convenzioni.

### **7.6.1 Uso degli apparati radio**

In riferimento agli estremi della concessione in vigore, l'uso degli apparati radio e della relativa rete è finalizzato esclusivamente alle comunicazioni per le attività antincendi boschivi e per i compiti istituzionali della Regione.

I soggetti autorizzati a tale impiego sono:

- gli uffici della Giunta Regionale Toscana;
- gli Enti competenti individuati dalla L.R. 39/00 (Province, Comunità Montane, Comuni PAFR, Unioni di Comuni istituite ai sensi della L.R. 37/2008);
- i Parchi regionali
- i Comuni;
- il Volontariato convenzionato con la Regione Toscana;
- il Corpo Forestale dello Stato;
- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- le Prefetture;
- i Ce. Si provinciali;

I soggetti precedentemente individuati, possono utilizzare la rete radio e gli apparati a loro consegnati dalla Regione esclusivamente per le operazioni autorizzate.

Il consegnatario che ha in gestione apparati della rete radio AIB regionale è personalmente e legalmente responsabile, sia per quanto riguarda il corretto uso degli stessi, anche sotto il profilo eticoprofessionale, sia per la loro manutenzione e custodia.

Non è consentito l'uso di apparati radio a personale non facente parte della organizzazione regionale antincendi boschivi, né è consentito effettuare riparazioni o alterazioni su qualsiasi apparato o accessorio degli impianti della rete radio regionale. Ogni operazione di carattere tecnico e di manutenzione ordinaria e straordinaria (compresa la riparazione, sostituzione di batterie previa restituzione di quelle esaurite, o altro intervento) è a totale carico della Regione Toscana e deve essere effettuata, previa autorizzazione della stessa, dalla Ditta indicata dall'amministrazione regionale, con cui l'utente deve accordarsi direttamente.

E' vietato modificare le frequenze degli apparati radio; qualora venga rilevata una manomissione, il responsabile dell'apparato sarà perseguito nei termini di legge con conseguente addebito delle spese legali e di quelle necessarie al ripristino dell'apparato.

Eventuali furti o smarrimenti devono essere tempestivamente denunciati all'autorità giudiziaria, inviando copia della denuncia alla Regione, che si riserva di accertare eventuali responsabilità dell'assegnatario e procedere alla rivalsa del danno subito.

Nel caso di distruzione di un apparato (abbruciamento, schiacciamento, etc.) quanto rimane di esso, in qualunque stato si trovi, deve essere riconsegnato alla Regione.

## 7.6.2 Le sigle radio

Il servizio antincendi boschivi della Regione è articolato in diverse strutture che spesso si trovano ad operare in modo simultaneo, sul territorio della stessa provincia o, talvolta, sul territorio di province diverse. Per questo motivo sulla rete radio possono operare unità appartenenti ad Enti e organizzazioni distinte che necessariamente devono dialogare sulle medesime frequenze, con difficoltà di coordinamento e riconoscimento da parte delle strutture centrali.

Pertanto, si è reso necessario attribuire alle strutture specifiche sigle radio in modo da ottimizzare le comunicazioni e creare un sistema che consenta l'immediata individuazione degli interlocutori, indipendentemente dalla zona in cui si trovano ad operare.

La Regione ha assegnato le sigle radio a tutti i soggetti che operano nel sistema regionale AIB, utilizzando la metodologia di seguito riportata.

### ELENCO DELLE SIGLE RADIO DELLE STRUTTURE OPERANTI IN PROVINCIA DI PISTOIA

|  |                       |                 |
|--|-----------------------|-----------------|
| <i>CENTRO OPERATIVO PROVINCIALE A.I.B. (C.O.P.)</i>        | <b>PISTOIA ZERO</b>   |                 |
| <i>S.O.U.P.</i>  | <b>REGIONE ZERO</b>   |                 |
| <b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b>              |                       |                 |
| <i>SALA OPERATIVA PROVINCIALE</i>                          | <b>PISTOIA BASE</b>   |                 |
| <i>DIRIGENTE Dottor Renato Ferretti</i>                    | <b>PISTOIA 50</b>     |                 |
| <i>REFERENTE AIB PROVINCIALE Dott. Franco Cerchiarini</i>  | <b>PISTOIA 51</b>     | <b>D.O. AIB</b> |
| <i>RESPONSABILE COP Geom. Marco Paolieri</i>               | <b>PISTOIA 52</b>     | <b>D.O. AIB</b> |
| <i>Agente Maurizio Poccioni</i>                            | <b>PISTOIA 53</b>     | <b>D.O. AIB</b> |
| <i>Dottor Andrea Bartolesi</i>                             | <b>PISTOIA 54</b>     | <b>D.O. AIB</b> |
| <i>Ispettore Alessandro Baldasseroni</i>                   | <b>PISTOIA 55</b>     | <b>D.O. AIB</b> |
| <i>Squadra vigilanza AIB (Addetti vigilanza PAFR)</i>      | <b>PISTOIA 58</b>     | <b>D.O. AIB</b> |
| <i>geom. Barbieri Davide</i>                               | <b>PISTOIA 59</b>     | <b>D.O. AIB</b> |
| <i>Dottor Francesco Benesperi</i>                          | <b>PISTOIA 60</b>     | <b>D.O. AIB</b> |
| <i>Squadra Vigilanza: Iozzelli Massimo</i>                 | <b>PISTOIA 61</b>     | <b>D.O. AIB</b> |
| <i>Squadra Vigilanza: Degl'Innocenti Andrea</i>            | <b>PISTOIA 62</b>     | <b>D.O. AIB</b> |
| <i>Squadra Vigilanza: Sichi Adriano</i>                    | <b>PISTOIA 63</b>     | <b>D.O. AIB</b> |
| <i>Squadra Vigilanza: Ferrari Giuliano</i>                 | <b>PISTOIA 64</b>     | <b>D.O. AIB</b> |
| <i>Sede Campo Tizzoro</i>                                  | <b>APPENNINO BASE</b> |                 |
| <i>Squadra antincendio fuori provincia / Impiegabilità</i> | <b>APPENNINO 50</b>   |                 |
| <i>Squadra antincendio Montalbano</i>                      | <b>APPENNINO 51</b>   |                 |
| <i>Squadra antincendio Macchia</i>                         | <b>APPENNINO 52</b>   |                 |
| <i>Autobotte Montalbano</i>                                | <b>APPENNINO 53</b>   |                 |
| <i>Autobotte Macchia</i>                                   | <b>APPENNINO 54</b>   |                 |
| <i>Squadra Acquerino</i>                                   | <b>APPENNINO 55</b>   |                 |

|   |                                    |
|---|------------------------------------|
| <i>Squadra Abetone</i>                                      | <b>APPENNINO 56</b>                |
| <i>Squadra Maresca</i>                                      | <b>APPENNINO 57</b>                |
| <i>Squadra Melo Spignana</i>                                | <b>APPENNINO 58</b>                |
| <i>Squadra Vigilanza: Maffucci Andrea</i>                   | <b>APPENNINO 59</b>                |
| <i>Squadra autisti</i>                                      | <b>APPENNINO 60</b>                |
| <i>Squadra Fuoco Tattico</i>                                | <b>APPENNINO 61</b>                |
| <i>Squadra Vigilanza: Balli Alessandro</i>                  | <b>APPENNINO 62</b>                |
| <i>Squadra Vigilanza: Sbaragli Moreno</i>                   | <b>APPENNINO 63</b>                |
| <i>Squadra Vigilanza: Filoni Marco</i>                      | <b>APPENNINO 64</b>                |
|   |                                    |
| <i>CENTRO SITUAZIONI PROTEZIONE CIVILE<br/>PROVINCIALE</i>  | <b>CESI PISTOIA</b>                |
|   |                                    |
| <i>PREFETTURA PISTOIA</i>                                   | <b>PREFETTURA PISTOIA</b>          |
| <b><i>CORPO FORESTALE DELLO STATO</i></b>                   |                                    |
| <i>COMANDO PROVINCIALE</i>                                  | <b>FORESTALE PISTOIA</b>           |
| <i>PERSONALE COMANDO PROVINCIALE</i>                        | <b>PISTOIA 1,2,3,4,5,6,7,8,9</b>   |
| <i>COMANDO STAZIONE DI SAMBUCA PISTOIESE</i>                | <b>PISTOIA 10</b>                  |
| <i>COMANDO STAZIONE DI PISTOIA</i>                          | <b>PISTOIA 11</b>                  |
| <i>COMANDO STAZIONE DI MONSUMMANO TERME</i>                 | <b>PISTOIA 12</b>                  |
| <i>COMANDO STAZIONE DI PESCIA</i>                           | <b>PISTOIA 13</b>                  |
| <i>COMANDO STAZIONE DI PRUNETTA</i>                         | <b>PISTOIA 14</b>                  |
| <i>COMANDO STAZIONE DI CUTIGLIANO</i>                       | <b>PISTOIA 15</b>                  |
| <i>COMANDO STAZIONE DI SAN MARCELLO P.SE</i>                | <b>PISTOIA 16</b>                  |
| <i>UFFICIO UTB PISTOIA.</i>                                 | <b>PISTOIA 30</b>                  |
| <i>POSTO FISSO DI ABETONE</i>                               | <b>PISTOIA 31</b>                  |
| <i>POSTO FISSO DI ACQUERINO</i>                             | <b>PISTOIA 32</b>                  |
| <i>POSTO FISSO PIAN DEGLI ONTANI</i>                        | <b>PISTOIA 33</b>                  |
| <b><i>VIGILI DEL FUOCO</i></b>                              |                                    |
| <i>COMANDO VIGILI DEL FUOCO PISTOIA</i>                     | <b>VUEFFE PISTOIA</b>              |
| <i>VARIE SQUADRE ESTERNE DEL COMANDO<br/>PROVINCIALE</i>    | <b>PISTOIA 72,73,74,75</b>         |
| <i>DISTACCAMENTO VIGILI DEL FUOCO MONTECATINI<br/>TERME</i> | <b>PISTOIA 76</b>                  |
| <i>DISTACCAMENTO VIGILI DEL FUOCO PESCIA</i>                | <b>PISTOIA 77</b>                  |
| <i>DISTACCAMENTO VIGILI DEL FUOCO SAN MARCELLO<br/>P.SE</i> | <b>PISTOIA 78</b>                  |
| <i>COMANDANTE PROVINCIALE VVF</i>                           | <b>PISTOIA 70</b>                  |
| <i>FUNZIONARIO PROVINCIALE VVF</i>                          | <b>PISTOIA 71</b>                  |
| <b><i>COMUNI</i></b>  |                                    |
| <i>COMUNE DI PISTOIA</i>                                    | <b>PISTOIA BASE 65,66,67,68,69</b> |
| <i>ALTRI COMUNI</i>   | <b>NOME COMUNE 1-99</b>            |
| <i>SQUADRE AIB DEL COMUNE DI PESCIA</i>                     | <b>PESCIA 1,2,3,4,5 ...</b>        |

| <b>ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO</b>                       |  |
|--|--|
| <i>CROCE ROSSA SAN MARCELLO</i>                        | <b>CROCE ROSSA 8</b>                               |
| <i>CROCE ROSSA BUGGIANO</i>                            | <b>CROCE ROSSA 1</b>                               |
| <i>VAB PISTOIA</i>                                     | <b>VAB 19</b>                                      |
| <i>VAB VALDINIEVOLE</i>                                | <b>VAB 27</b>                                      |
| <i>VAB LARCIANO</i>                                    | <b>VAB 14</b>                                      |
| <i>VAB LAMPORECCHIO</i>                                | <b>VAB 13</b>                                      |
| <i>VAB QUARRATA</i>                                    | <b>VAB 21</b>                                      |
| <i>VAB MONTALE</i>                                     | <b>VAB 16</b>                                      |
| <i>VAB MASSA e COZZILE</i>                             | <b>VAB 29</b>                                      |
| <i>VAB UZZANO</i>                                      | <b>VAB 36</b>                                      |
| <i>CENTRO OPERATIVO PROVINCIALE A.I.B. (C.O.P.)</i>    | <b>PISTOIA ZERO</b>                                |
| <i>S.O.U.P.</i>  | <b>REGIONE ZERO</b>                                |
| <b>RESPONSABILI DI GRUPPO</b>                          |  |
| <b>AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA</b>          | <b>VOLONTARIATO</b>                                |
| <i>Iozzelli Massimo</i>                                | <i>Maccioni Luca – VAB Lamporecchio</i>            |
| <i>Maffucci Andrea</i>                                 | <i>Migliorini Franco -VAB Montale</i>              |
| <i>Nesti Piero</i>                                     | <i>Pecora Franco – VAB Pistoia</i>                 |
| <i>Sichi Gabriele</i>                                  | <i>Lavorini Luca - CRI Buggiano</i>                |
| <i>Tondini Giovanni</i>                                | <i>Montiani Matteo- VAB Valdinievole</i>           |
|  | <i>Michelotti Michele – Gruppo comunale Pescia</i> |
|  | <i>Fambrini Niccolò – Gruppo comunale Pescia</i>   |
| <i>CENTRO SITUAZIONI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE</i> | <b>CESI PISTOIA</b>                                |
| <i>PREFETTURA PISTOIA</i>                              | <b>PREFETTURA PISTOIA</b>                          |
| <b>CORPO FORESTALE DELLO STATO</b>                     |  |
| <i>COMANDO PROVINCIALE</i>                             | <b>FORESTALE PISTOIA</b>                           |
| <i>PERSONALE COMANDO PROVINCIALE</i>                   | <b>PISTOIA 1,2,3,4,5,6,7,8,9</b>                   |
| <i>COMANDO STAZIONE DI SAMBUCA PISTOIESE</i>           | <b>PISTOIA 10</b>                                  |
| <i>COMANDO STAZIONE DI PISTOIA</i>                     | <b>PISTOIA 11</b>                                  |
| <i>COMANDO STAZIONE DI MONSUMMANO TERME</i>            | <b>PISTOIA 12</b>                                  |
| <i>COMANDO STAZIONE DI PESCIA</i>                      | <b>PISTOIA 13</b>                                  |
| <i>COMANDO STAZIONE DI PRUNETTA</i>                    | <b>PISTOIA 14</b>                                  |
| <i>COMANDO STAZIONE DI CUTIGLIANO</i>                  | <b>PISTOIA 15</b>                                  |
| <i>COMANDO STAZIONE DI SAN MARCELLO P.SE</i>           | <b>PISTOIA 16</b>                                  |
| <i>UFFICIO UTB PISTOIA.</i>                            | <b>PISTOIA 30</b>                                  |
| <i>POSTO FISSO DI ABETONE</i>                          | <b>PISTOIA 31</b>                                  |

|   |                                    |
|---|------------------------------------|
| <i>POSTO FISSO DI ACQUERINO</i>                         | <b>PISTOIA 32</b>                  |
| <i>POSTO FISSO PIAN DEGLI ONTANI</i>                    | <b>PISTOIA 33</b>                  |
| <b><i>VIGILI DEL FUOCO</i></b>                          |                                    |
| <i>COMANDO VIGILI DEL FUOCO PISTOIA</i>                 | <b>VUEFFE PISTOIA</b>              |
| <i>COMANDANTE PROVINCIALE VVF</i>                       | <b>PISTOIA 70</b>                  |
| <i>FUNZIONARIO PROVINCIALE VVF</i>                      | <b>PISTOIA 71</b>                  |
| <i>VARIE SQUADRE ESTERNE COMANDO</i>                    | <b>PISTOIA 72,73,74,75</b>         |
| <i>DISTACCAMENTO VIGILI DEL FUOCO MONTECATINI TERME</i> | <b>PISTOIA 76,</b>                 |
| <i>DISTACCAMENTO VIGILI DEL FUOCO PESCIA</i>            | <b>PISTOIA 77</b>                  |
| <i>DISTACCAMENTO VIGILI DEL FUOCO SAN MARCELLO P.SE</i> | <b>PISTOIA 78</b>                  |
| <b><i>COMUNI</i></b>                                    |                                    |
| <i>COMUNE DI PISTOIA</i>                                | <b>PISTOIA BASE 65,66,67,68,69</b> |
| <i>ALTRI COMUNI</i>                                     | <b>NOME COMUNE 1-99</b>            |
| <i>SQUADRE AIB DEL COMUNE DI PESCIA</i>                 | <b>PESCIA 1,2,3,4,5 ...</b>        |
| <b><i>ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO</i></b>                 |                                    |
| <i>CROCE ROSSA SAN MARCELLO</i>                         | <b>CROCE ROSSA 8</b>               |
| <i>CROCE ROSSA BUGGIANO</i>                             | <b>CROCE ROSSA 1</b>               |
| <i>VAB PISTOIA</i>                                      | <b>VAB 19</b>                      |
| <i>VAB VALDINIEVOLE</i>                                 | <b>VAB 27</b>                      |
| <i>VAB LARCIANO</i>                                     | <b>VAB 14</b>                      |
| <i>VAB LAMPORECCHIO</i>                                 | <b>VAB 13</b>                      |
| <i>VAB QUARRATA</i>                                     | <b>VAB 21</b>                      |
| <i>VAB MONTALE</i>                                      | <b>VAB 16</b>                      |
| <i>VAB MASSA e COZZILE</i>                              | <b>VAB 29</b>                      |
| <i>VAB UZZANO</i>                                       | <b>VAB 36</b>                      |
|   |                                    |

**Per quanto riguarda le sigle radio della Provincia di Pistoia queste sono state modificate al seguito del riassetto seguito all'inserimento del personale Ex C.M. Appennino Pistoiese e divengono operative col presente piano.**

**Per le sigle delle altre strutture operanti nella regione Toscana si fa completo riferimento al Piano Operativo Regionale Antincendi Boschivi 2014-2016**

## **8. TUTELA DELLA SALUTE DEGLI OPERATORI IMPEGNATI NELLA PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI**

Per quanto riguarda la tutela della salute degli operatori AIB, si deve far riferimento a quanto previsto, dal punto 7 del Piano Operativo AIB 2014-16 (art. 74 della L.R. 39/00)

## **9. FORMAZIONE ED ATTIVITÀ ADDESTRATIVE**

Il personale della Provincia di Pistoia che svolge funzioni all'interno del COP e come D.O, afferente a vari servizi dell'Ente, è inserito, in funzione del ruolo svolto, nel percorso formativo di Regione Toscana, inoltre nell'anno in corso verranno formati nuovi addetti di sala in sostituzione di quelli che hanno cessato l'attività.

A seguito del completamento dei percorsi formativi verrà aggiornato l'elenco del personale che svolge funzioni nel servizio AIB.

Durante il precedente anno di validità del piano è stata svolta anche un'esercitazione AIB provinciale, come peraltro previsto nel piano AIB Regionale, che è stata riconosciuta all'interno dell'attività formativa regionale col numero **Corso 787 Esercitazione "Macchia Antonini"**.

Nello specifico, l'esercitazione ha riguardato le attività relative alla gestione da parte del COP di più eventi a partire dalla segnalazione fino allo spegnimento, l'attività del D.O., delle squadre AIB (attivazione, spegnimento, montaggio vasche, bonifica) e il coordinamento assistito.

Oltre il personale dell'Ente, all'esercitazione hanno partecipato anche tutte le sezioni presenti sul territorio provinciale delle associazioni di volontariato (VAB e C.R.I), il gruppo comunale di Pescia, personale del comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e addestratori del Centro di Formazione AIB di Regione Toscana.

Nella fase di preparazione e pianificazione, sono stati svolti diversi incontri con i soggetti coinvolti, e a seguito dell'esercitazione un incontro di debriefing per condividere i risultati ottenuti e le criticità emerse al fine di meglio organizzare l'attività per la prossima stagione.

**Nell'ambito di validità del presente piano potrà essere programmata analoga esercitazione con finalità specifiche che verranno individuate in fase di pianificazione.**

## **10. AREE PROTETTE NAZIONALI E LOCALI**

La presente sezione contiene i riferimenti relativi al sistema delle aree protette nazionali e locali con particolare riguardo alle attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi.

Tale sezione deve essere realizzata con le procedure di cui al comma 4 dell'art. 74 della L.R.39/2000 che prevedono l'invio da parte dei rispettivi Enti gestori delle informazioni necessarie a definire i contenuti tecnico-operativi. Tali proposte vengono valutate dagli uffici della Giunta Regionale sentito il Corpo Forestale dello Stato.

Le Riserve e le Aree Protette in Provincia di Pistoia attualmente sono le seguenti:

□ **Riserva Naturale Biogenetica di Abetone**

Riserva Statale gestita dal Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pistoia. Situata in Comune di Abetone, si estende per 584 ha.

□ **Riserva Naturale Orientata di Campolino**

Riserva Statale gestita dal Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pistoia. Situata in Comune di Abetone, si estende per 98 ha.

□ **Riserva Naturale Biogenetica di Pian degli Ontani**

Riserva Statale gestita dal Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pistoia. Situata in Comune di Cutigliano, si estende per 590 ha.

□ **Riserva Naturale Biogenetica di Acquerino**

Riserva Statale gestita dal Corpo Forestale dello Stato - Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pistoia. Situata in Comune di Sambuca Pistoiese, si estende per 234 ha.

□ **Riserva Naturale Padule di Fucecchio**

Area Protetta Provinciale gestita dalla Provincia di Pistoia. Situata in Comune di Ponte Buggianese, si estende per 207 ha. L'Area Contigua alla Riserva naturale si estende per 1400 ha nei Comuni di Ponte Buggianese, Chiesina Uzzanese, Larciano, Monsummano T.me e Pieve a Nievole.

□ **Area Naturale Protetta Interesse Locale La Querciola**

Area Protetta Comunale in Comune di Quarrata, si estende per 105 ha.

**Nelle suddette Riserve non si rilevano problemi superiori ai territori non protetti per quanto riguarda il rischio di incendi boschivi sia perché boschi con prevalenza di abete e faggio situati ad alte quote con un clima particolarmente umido (Riserve Statali) sia perché Aree Protette umide con assenza di superfici boscate (altre Riserve). Naturalmente, soprattutto per le Riserve Statali gestite dal Corpo Forestale dello Stato la sorveglianza ed il controllo saranno particolarmente intensificati. Le attività di prevenzione ed eventualmente quelle di repressione in tali aree sono comunque riportate nel Piano Operativo Antincendi Boschivi - Allegato Strutture Operative, Disposizioni e Servizi.**

## ***11. DURATA E VALIDITA' DEL PRESENTE PIANO***

Il presente piano entra in vigore con la sua approvazione ed ha validità fino al 31/05/2015 o comunque fino alla approvazione di quello successivo, gli Enti e le associazioni inserite nell'allegato "Strutture Operative e Servizi" sono tenuti a comunicare tempestivamente le variazioni intervenute nelle rispettive strutture in modo tale che tali variazioni possano essere inserite nel presente Piano e comunicate alle strutture Regionali.

### **SEGNALAZIONI DI INCENDI**

**Chiunque avvisti un incendio deve segnalarlo ai seguenti numeri telefonici:**

- NUMERO VERDE SOUP 800-425425**
- Corpo Forestale dello Stato 1515**
- Vigili del Fuoco tel. 115**
- C.O.P. – Provincia di Pistoia, dal 15/06/2015 – 15/09/2015 dalle 08.00 alle 20.00) telefono 0573/409003**

**Per ogni ulteriore informazione sulle norme di prevenzione relative agli incendi boschivi gli interessati possono rivolgersi al C.O.P. – Provincia di Pistoia, dal 15/06/2015 – 15/09/2015 dalle 08.00 alle 20.00 telefono 0573/409003 oppure al Servizio Tutela dell' Ambiente al numero 0573/372030 oppure 0573/372015**

**SEZIONE ANAGRAFICA**

## SEZIONE OPERATIVA

- 1. Procedure operative COP**
- 2. Procedure R.T. per la gestione degli elicotteri regionali**
- 3. Direttive COAU per la gestione dei mezzi aerei nazionali**
- 4. Procedure operative del D.O. Competente della Provincia di Pistoia**

Si precisa che le procedure operative sono quelle in vigore alla data di approvazione del Piano AIB Provinciale, per qualsiasi necessità le procedure operative per il servizio del COP potranno essere integrate o modificate con determinazione oppure ordinanza del Dirigente del Servizio Tutela dell' Ambiente e sono disponibili per la consultazione presso il COP.

Per le altre procedure operative per la gestione degli elicotteri regionali e le direttive COAU per la gestione dei mezzi aerei nazionali si fa riferimento a quelle pubblicate dalla Regione e dal DPC, anch' esse disponibili presso il COP e nei rispettivi siti istituzionali.

## INVENTARIO AREE PERCORSE DAL FUOCO

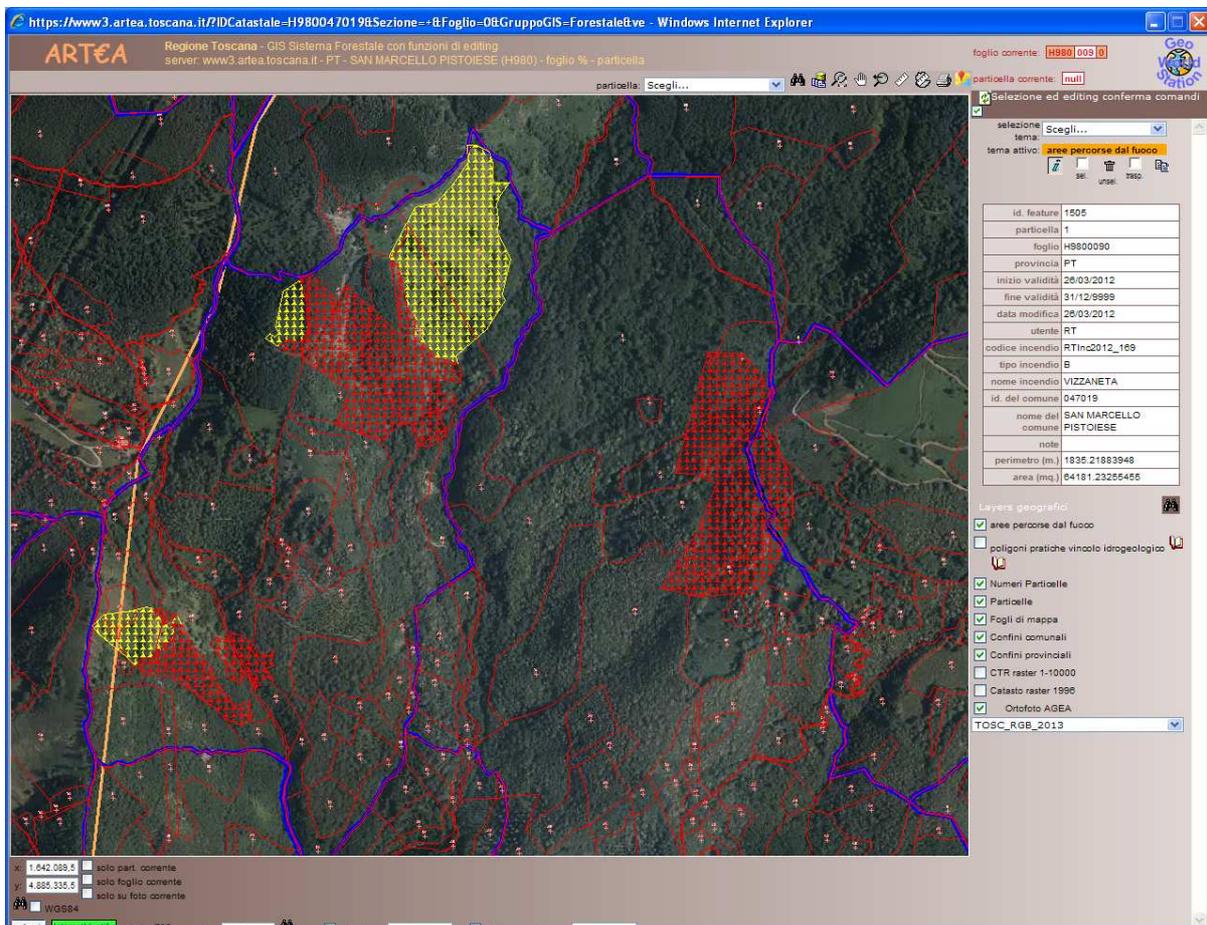
I dati relativi agli incendi dell'anno 2014, sono gestiti tramite il sistema SoupwebRT e validati o in via di validazione a seguito del controllo del Corpo Forestale dello Stato, in particolare per Pistoia gli incendi sono stati 2:

| Località | Comune            | Codice RT    | Superficie boscata stimata Ha | Superficie non boscata stimata Ha | Superficie validata Ha |
|----------|-------------------|--------------|-------------------------------|-----------------------------------|------------------------|
| Lizzano  | San Marcello P.se | Rtinc2014_6  | 4,00                          | 1,00                              |                        |
| La Magia | Quarrata          | Rtinc2014_12 |                               |                                   | 0,2849                 |

## CARTOGRAFIA AREE PERCORSE DA FUOCO

I dati relativi agli incendi a partire dall'anno 2012 e 2013 (e così sarà successivi) sono stati inseriti, e successivamente implementati sul sistema SIGAF di ARTEA e sono consultabili dai Comuni per il reperimento dei dati e la successiva applicazione degli appositi vincoli tramite la procedura stabilita dalle L.R. 39/00 e s.m.i.

Per gli incendi degli anni precedenti sono disponibili le schede Corpo Forestale dello stato che venivano trasferite sul sistema SIM, anch'esso consultabile dai comuni. A titolo esemplificativo si inserisce schermata degli incendi verificatisi nella zona di Vizzaneta, comune di San Marcello P.se, come appare nel sistema SIGAF



**INVENTARIO DELLE OPERE AIB PRESENTI SUL TERRITORIO DI PISTOIA**

| Aggiornamento Opere AIB al 31/12/2014 - Provincia di Pistoia |                                   |         |                        |      |
|--|-----------------------------------|---------|------------------------|------|
| N° REG   | NOME                              | CODICE  | COMUNE                 | TIPO |
| *  |                                   |         |                        |      |
| 20   | MACCHIA ANTONINI                  | EL0010  | PITEGLIO               | EL   |
| 31   | PIAN GRANDE                       | PA001PT | SAN MARCELLO PISTOIESE | PA   |
| 13   | GAVINANA                          | PA002PT | SAN MARCELLO PISTOIESE | PA   |
| 10   | CROCE A VEGLIA - LA REVIA         | PA003PT | PESCIA                 | PA   |
| 23   | MONTANILE                         | PA004PT | PISTOIA                | PA   |
| 5  | CASCINA                           | PA006PT | PISTOIA                | PA   |
| 19   | <u>MACCHIA ANTONINI</u>           | PA007PT | PITEGLIO               | PA   |
| 46   | USO DI SOTTO                      | PA008PT | PESCIA                 | PA   |
| 22   | MONTAIONE                         | PA009PT | PESCIA                 | PA   |
| 49   | VILLA ROSPIGLIOSI                 | PA011PT | PISTOIA                | PA   |
| 29   | PIAN DEL LAGO                     | PA013PT | PESCIA                 | PA   |
| 30   | PIANE                             | PA014PT | PESCIA                 | PA   |
| 16   | LE RAVE                           | PA016PT | SERRAVALLE PISTOIESE   | PA   |
| 26   | NARDINI                           | PA017PT | LAMPORECCHIO           | PA   |
| 33   | P. MAESTRINO                      | PA018PT | QUARRATA               | PA   |
| 35   | POGGIO ALLA BAGHERA               | PA019PT | LAMPORECCHIO           | PA   |
| 6  | CASE SARTI                        | PA020PT | SAMBUCA PISTOIESE      | PA   |
| nuova  | CROCI                             | PA      | MASSA E COZZILE        | PA   |
| nuova  | CROCETTA DI MOMIGNO               | PA      | PISTOIA                | PA   |
| nuova  | CASTELLINA                        | PA      | SERRAVALLE PISTOIESE   | PA   |
| nuova  | CASSIGOLI                         | PA      | PISTOIA                | PA   |
| nuova  | IL CERRO                          | PA      | PISTOIA                | PA   |
| nuova  | SAMMOMME'                         | PA      | PISTOIA                | PA   |
| 44   | USO                               | RR0020  | PESCIA                 | RR   |
| 7  | COLLINA                           | RR0030  | PISTOIA                | RR   |
| 39   | SAN VITO                          | RR004PT | SAN MARCELLO PISTOIESE | RR   |
| nuova  | POGGIO BELVEDERE                  | RP      | SERRAVALLE PISTOIESE   | RP   |
| 38   | POGGIO DELLA REUCCIA              | VP0010  | MONTALE                | VP   |
| 36   | POGGIO BAGHERA                    | VP001PT | LAMPORECCHIO           | VP   |
| 1  | ANELLO MONTE BATTIFOLLE           | VP0020  | PESCIA                 | VP   |
| 25   | MONTE FIORE                       | VP002PT | QUARRATA               | VP   |
| 9  | COLLODI                           | VP0030  | PESCIA                 | VP   |
| 34   | PODERE LINARI                     | VP003PT | QUARRATA               | VP   |
| 12   | <u>DA LA VALLE A CRESPOLE</u>     | VP0040  | PITEGLIO               | VP   |
| 3  | CASA AL MONTE - BIVIO S.AMATO     | VP004PT | QUARRATA               | VP   |
| 32   | PIAN MARTELLI                     | VP0050  | PISTOIA                | VP   |
| 37   | POGGIO CASTELLARE                 | VP0060  | PISTOIA                | VP   |
| 42   | TORRE S. ALLUCCIO-LA CASA         | VP006PT | VINCI                  | VP   |
| 11   | CROCE DI CHIAPPONE                | VP0070  | PISTOIA                | VP   |
| 15   | LEPORAIE                          | VP007PT | VINCI                  | VP   |
| 24   | MONTE A PESCIA                    | VP0080  | PESCIA                 | VP   |
| 43   | TORRE S. ALLUCCIO-SPAZZAVENTO     | VP008PT | QUARRATA               | VP   |
| 17   | LE TRE CANNICCIAIE                | VP0090  | MONTALE                | VP   |
| 2  | BIVIO S.AMATO - TORRE S. ALLUCCIO | VP009PT | QUARRATA               | VP   |
| 14   | GENERICA                          | VP100PT | PISTOIA                | VP   |
| nuova  | P. MONTAGLIONE - CILIEGIOLA       | VP      | SAN MARCELLO PISTOIESE | VP   |
| nuova  | LAPIDETO                          | VP      | PITEGLIO               | VP   |
| nuova  | LA CASETTA                        | VP      | CUTIGLIANO             | VP   |

|  |                                       |   |                      |    |
|--|---------------------------------------|---|----------------------|----|
| nuova  | BROCCHI - MARGINE DI MOMIGNO          | VP  | PISTOIA              | VP |
| nuova  | CERRO - CASSETTA DEI GATTI            | VP  | PISTOIA              | VP |
| 47   | VALLONE                               | VS0020  | MONTALE              | VS |
| 4  | CASA BIANCA                           | VS0030  | PESCIA               | VS |
| 40   | S.MARGHERITA                          | VS0040  | PESCIA               | VS |
| 48   | VELLANO                               | VS0060  | PESCIA               | VS |
| 21   | MADONNA DEL TAMBURINO                 | VS0070  | PESCIA               | VS |
| 8  | COLLINA                               | VS0080  | PISTOIA              | VS |
| 45   | USO                                   | VS0090  | PESCIA               | VS |
| nuova  | BELVEDERE                             | VS  | SERRAVALLE PISTOIESE | VS |
| nuova  | MONTANILE                             | VS  | PISTOIA              | VS |
| nuova  | LA REVIA                              | VS  | PESCIA               | VS |
| nuova  | LE RAVE                               | VS  | SERRAVALLE PISTOIESE | VS |
| nuova  | POGGIO BAGHERA                        | VS  | LAMPORECCHIO         | VS |
| nuova  | CASSIGOLI                             | VS  | PISTOIA              | VS |
| nuova  | CASE SARTI                            | VS  | SAMBUCA PISTOIESE    | VS |
|  |                                       |   |                      |    |
| <b>EL</b>  | <b>Elisuperficie</b>                  |   |                      |    |
| <b>PA</b>  | <b>Punto approvvigionamento acqua</b> |   |                      |    |
| <b>RP</b>  | <b>Ripetitore Provinciale</b>         |   |                      |    |
| <b>RR</b>  | <b>Ripetitore Regionale</b>           |   |                      |    |
| <b>VP</b>  | <b>Viale Parafuoco</b>                |   |                      |    |
| <b>VS</b>  | <b>Vaibilità Servizio</b>             |   |                      |    |
|  |                                       |   |                      |    |
| * il n° reg si riferisce al vecchio numero dell'elenco per le opere confermate, l'elenco definitivo verrà inserito a seguito di comunicazione di Regione Toscana |                                       | Le coordinate geografiche delle opere sono registrate in apposito shape che verrà inviato a Regione Toscana |                      |    |